



Studio Tecnico Ing. Carmine Napolitano

*Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
Albo Professionale nr. 38467*

*Valutazione dei rischi
per la sicurezza e la salute
delle lavoratrici in gravidanza e puerperio*

Piazza Castelnuovo delle Lanze, 5 San Paolo Bel Sito (Na) 80030

Viale Italo Calvino, 49 Roma 00143 Scala A

email: ing.carminenapolitano@gmail.com posta certificata: c.napolitano@pec.ording.roma.it Cel: 328.19.16.982



INDICE

PREMESSA	3
<i>Doveri delle lavoratrici</i>	3
<i>Compiti della Direzione</i>	3
<i>Valutazione dei rischi</i>	3
SCOPO 3	
FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA	4
FONTI NORMATIVE	4
PROCEDURE ADOTTATE	5
<i>In caso di GRAVIDANZA A RISCHIO</i>	5
<i>In caso di LAVORO A RISCHIO</i>	5
<i>Comunque in presenza di RISCHI LAVORATIVI</i>	6
ATTIVITÀ SVOLTE	7
<i>Tabella di sintesi di esposizione ai rischi per il personale</i>	7
<i>Individuazione dei rischi per gravidanza / puerperio/allattamento individuati e delle conseguenti misure di prevenzione e tutela</i>	9
MISURE GENERALI PER TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI:	9
<i>Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale</i>	9
<i>Lavoro a contatto diretto con disabili</i>	9
<i>Mansione : Collaboratrice scolastica</i>	10
<i>Contenuto della mansione: Pulizie</i>	10
<i>Contenuto della mansione: Esecuzione di fotocopie (alcune lavoratrici: 3 ore /giorno)</i>	10
<i>Contenuto della mansione: Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni</i>	10
<i>Contenuto della mansione: Centralino-Portineria (solo alcune lavoratrici)</i>	10
<i>Contenuto della mansione: vigilanza in un'area della scuola</i>	10
<i>Contenuto della mansione: aiutare i bambini nei loro bisogni corporali</i>	10
<i>Contenuto della mansione: prendere in braccio i bambini per vari motivi (accudirli, vestirli)</i>	10
<i>Contenuto della mansione: assistenza in mensa, ecc.</i>	10
<i>Valutazione della stazione eretta per l'intera mansione</i>	11
VALUTAZIONE generale sulla mansione:	11
<i>Mansione : Assistente Amministrativo</i>	11
<i>Contenuto della mansione: lavoro al VDT</i>	11
<i>Contenuto della mansione: archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi</i>	11
<i>Contenuto della mansione: ricevere il pubblico allo sportello</i>	11
VALUTAZIONE generale sulla mansione:	12
<i>Mansione : Docente</i>	12
<i>Contenuto della mansione: Insegnamento</i>	12
<i>Contenuto della mansione: Solo docenti di attività motoria</i>	12
<i>Contenuto della mansione: Solo docenti sostegno</i>	12
VALUTAZIONE generale sulla mansione:	13
<i>Mansione : Educatrice scuola dell'infanzia</i>	13
VALUTAZIONE generale sulla mansione:	13

PREMESSA

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Tant'è che nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

- 1. agenti fisici: vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e al tri disagio fisici connessi all'attività.*
- 2. agenti biologici: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.*
- 3. agenti chimici: con effetti irreversibili, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.*

Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

Compiti della Direzione

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare la Direzione del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

Valutazione dei rischi

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n° 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto". L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali coinvolgano, seppur magari in misura ridotta, l'interessata. Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, la Direzione potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata. In tutti questi casi, le lavoratrici sono tutelate dalle norme previste in particolare dalla Legge 1204/71 e dal D. Lgs. 645/96, e ricorrono facilitazioni anche per la Scuola.

SCOPO

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di

puerperio/allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.

La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendola più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro.

Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale.

Altrettanto frequenti sono i dolori lombosacrali e articolari dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi.

La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale.

Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc.).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

FONTI NORMATIVE

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 26.03.200 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della le e 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino)
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
- D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D.Lgs. 81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro

- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per i l sostegno della maternità e della paternità

PROCEDURE ADOTTATE

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente all'Ispettorato del lavoro, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

In caso di GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra all'Ispettorato del lavoro la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

In caso di LAVORO A RISCHIO

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale di valutazione dei rischi), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva.

Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta all'Ispettorato del lavoro.

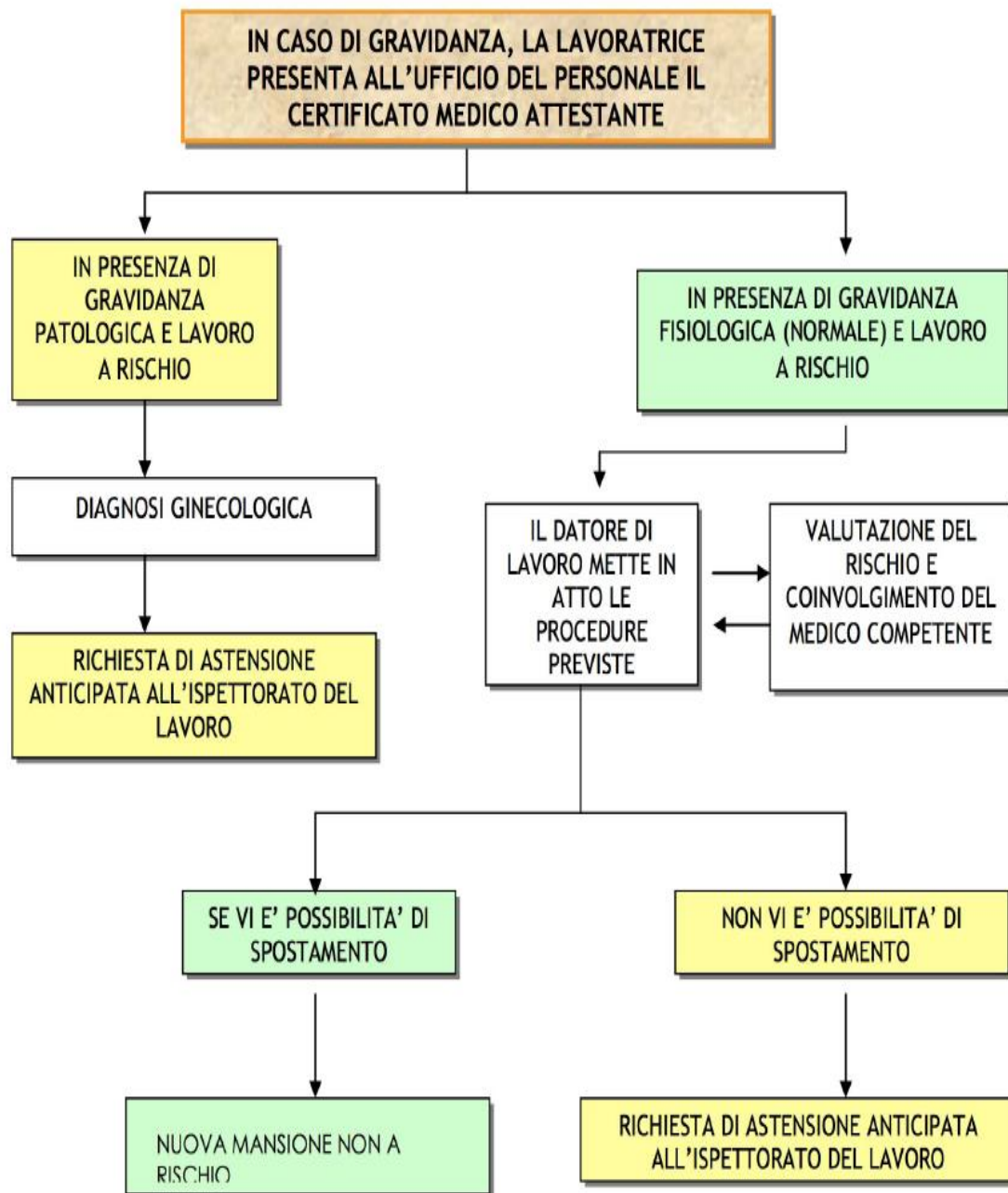
Se non è possibile lo spostamento, il datore di lavoro lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell' interessata.

Qualora la lavoratrice si presenti direttamente all'Ispettorato del lavoro, quest'ultimo procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.

L'Ispettorato del lavoro approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario.

Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice l'Ispettorato del lavoro valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

Nello specifico le procedure adottate per i l trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema che segue.



Comunque in presenza di RISCHI LAVORATIVI

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi associati alle mansioni, intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.

ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extradidattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, tecnico, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo (ex-applicata di segreteria) e di collaboratore scolastico (ex-ausiliaria, custode e bidella).

Le attività principali sono quelle di insegnamento e intrattenimento, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate. A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

Servizio refettorio: lo svolgimento di questo servizio comporta la presenza di una cucina interna all'edificio scolastico in quanto la preparazione e distribuzione pasti è affidato a ditta esterna tramite specifico contratto d'appalto con il Comune.

Attività di laboratorio didattico: viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono: tecnici e scientifici ma anche per la formazione ed espressione della personalità dell'alunno/a.

Attività direzionale e amministrativa: è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videoterminali e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

Pulizia dei locali: questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

Tabella di sintesi di esposizione ai rischi per il personale

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/ Attenuazione a cura dell'Organizzazione
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzo vocale • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi/aggregazioni • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Docenti e tecnici di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi • Elettrocuzione da attrezzature • Esposizione a sostanze chimiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione per attrezzature e sostanze chimiche • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo

		<p><i>intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma</i>
<i>Collaboratrici scolastiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Movimentazione dei carichi</i> • <i>Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche</i> • <i>Scivolamento e cadute accidentali</i> • <i>Rischio biologico da contatto con materiale organico</i> • <i>Allergie di tipo respiratorio</i> • <i>Elettrocuzione da attrezzature</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 30 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti</i> • <i>Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo</i> • <i>Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati</i> • <i>Favorire il ricambio dell'aria nei locali</i> • <i>Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione</i> • <i>Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento</i> • <i>Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma</i>
<i>Dirigente Amministrativo ed Assistenti Amministrativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Manipolazione sostanze chimiche (toner)</i> • <i>Affaticamento visivo</i> • <i>Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate</i> • <i>Disturbi da stress per tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro/responsabilità</i> • <i>Inquinamento dell'aria</i> • <i>Scivolamento e cadute accidentali</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati</i> • <i>Favorire l'alternanza delle attività</i> • <i>Verifica organizzativa</i> • <i>Divieto di fumo e pulizia frequente</i> • <i>Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione</i>

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi ; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopraccitate. Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in puerperio/allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza. In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro.

Per il caso specifico una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si valuta se:

1. esistano rischi per gravidanza ed puerperio/allattamento
2. in caso positivo se esiste possibilità di altra mansione:
 - 2.1. nel caso di possibilità di spostamento il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL)
 - 2.2. nel caso di impossibilità di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL)
3. nel caso del punto 2.2. la DPL emette il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PUERPERIO/ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEQUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA

MISURE GENERALI PER TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI:

Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale

- L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'puerperio/allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASL per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.
- L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela. Ad esempio: Malessere mattutino, Mal di schiena, Vene varicose/altri problemi circolatori, emorroidi, Stanchezza, fatica/stress, Disturbi all'equilibrio (anche in puerperio/allattamento), ecc.
- Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

Lavoro a contatto diretto con disabili

Mansione	Fattore di rischio Esposizione pericolosa	Riferimento D.Lgs. 151/01 D.Lgs. 81/08	Periodo di astensione
Tutto il personale ed in particolar modo gli insegnanti di sostegno	Rischio di reazioni improvvise e violente valutare caso per caso secondo funzionalità all'assistito	All. A lett. L	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto
	Movimentazioni manuale di carichi (aiuto a svolgere varie attività) valore limite MMC: in gravidanza <0.85 NIOSH post parto <1 NIOSH	All. C lett. A punto 1. b)	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto
	Rischio biologico: stretto contatto e igiene personale con rischio di trasmissione al neonato	All. B lett. A punto 1. b) All. C lett. A punto 2.	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto

Contenuto della mansione: Pulizie

Rischio: Postura eretta 2 ore

Rischio : Fatica

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio : uso detergenti chimici

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto

Rischio : movimentazione manuale dei carichi

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto

Rischio : uso di scale

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio : posizioni faticose o incongrue (Deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: fattorinaggio con movimenti interni (consegna di circolari ecc.)

Rischio : spostamenti lunghi interni

Valutazione: compatibile

Contenuto della mansione: vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica

Rischio : colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto

Rischio : fatica eccessiva (aiuto a disabili fisici)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto

Contenuto della mansione: Esecuzione di fotocopie (alcune lavoratrici: 3 ore /giorno)

Rischio : postura eretta (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario

Contenuto della mansione: Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni

Rischio : fatica fisica eccessiva – movimentazione di carichi

Valutazione: Troppo faticoso, incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio : Elettrocuzione

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: Centralino-Portineria (solo alcune lavoratrici)

Rischio : posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore)

Valutazione: potenzialmente incompatibile, deve essere verificato ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: vigilanza in un'area della scuola

Rischio : posizione seduta per tempo eccessivo

Valutazione:accettabile

Contenuto della mansione: aiutare i bambini nei loro bisogni corporali

Rischio : biologico (infezioni)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto (si chiederà verifica ASL; sospensione cautelare di questa attività)

Contenuto della mansione: prendere in braccio i bambini per vari motivi (accudirli, vestirli)

Rischio : sollevamento che richiede fatica eccessiva e sforzo violento

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: assistenza in mensa, ecc.

Rischio : postura eretta per circa 1 ora (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario

Rischio : Rumore superiore a 80 dB(A) e inferiore a 85 dB(A)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Valutazione della stazione eretta per l'intera mansione

Stazione eretta: sommando le componenti, molte lavoratrici inquadrare in questa mansione superano le 3-4 ore al giorno, cioè oltre metà dell'orario.

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.

Se nella valutazione individualizzata, la lavoratrice risulterà superare la metà dell'orario, dovrà essere quanto meno spostata ad altra mansione.

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

E' indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia non esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, pertanto verrà richiesta con lettera alla Direzione Provinciale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto

Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale)

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata. Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Mansione : Assistente Amministrativo

Contenuto della mansione: lavoro al VDT

Rischio: lavoro al VDT (posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza).

Valutazione: compatibile escluso il terzo mese pre parto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. Per chi deve utilizzare il computer continuamente come attività principale, senza interruzioni, si porrà un limite di 3 ore di lavoro, si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo.

Contenuto della mansione: archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi

Rischio: posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Rischio: uso di scale

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Rischio: Movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza, potenzialmente incompatibile, deve essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) nei 7 mesi post parto. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione

Contenuto della mansione: ricevere il pubblico allo sportello

Rischio: posizione eretta complessivamente superiore a 3 ore (riguarda solo alcune lavoratrici)

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
altri lavori impiegatizi in posizione assisa
Rischio: posizione fissa (Trattasi di posizione non fissa, in quanto l'attività è varia)
Valutazione: compatibile

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza.
E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune componenti della mansione.

Solo le lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) in modo da eccedere la metà dell'orario

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevar pesi eccedenti 3 kg

Divieto in gravidanza uso di scale e simili

Divieto in gravidanza di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti

Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Mansione : Docente

Contenuto della mansione: Insegnamento

Rischio: nessuno nell'attività d'insegnamento

Rischio: stress correlato al lavoro (burn-out aggravato dallo stato particolare : in maternità può arrivare al punto di rottura)

Valutazione: Si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore.

Eventualmente saranno inviati alla DPL per una valutazione e misure appropriate (interdizione in gravidanza)

Rischio biologico

Valutazione: possibile astensione obbligatoria in base a risultanze del medico curante

Contenuto della mansione: Solo docenti di attività motoria

Rischio: stazione eretta per oltre metà dell'orario

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Contenuto della mansione: Solo docenti sostegno

Rischio: biologico (infezioni) nell'assistenza

Valutazione: incompatibile. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento

Rischio: fatica (sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici)

Valutazione: medio[a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento

Rischio: aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici

Valutazione: incompatibile. Se il rischio aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza

Rischio: stress

Valutazione: Incompatibile. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) ed il rischio biologico in base alle risultanze del medico curante

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg

Divieto in gravidanza di uso di scale e simili

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro in modo corretto

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Mansione : Educatrice scuola dell'infanzia

Rischio: sollevamento pesi (necessità di sollevare frequentemente i bambini)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post parto

Rischio: biologico (infezioni prese dai bambini)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post parto

Rischio: colpi, urti e cadute (dovuti a una certa imprevedibilità dei bambini)

Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

Rischio: stazione eretta per oltre metà del tempo

Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a molteplici fattori di rischio. E' necessario il cambio mansione, nella impossibilità di assegnare diversi ruoli si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza e fino al 7° mese.

*Valutazione del rischio
Alcol dipendenza*

Sommario

Premessa	15
<i>Normativa di riferimento</i>	15
Valutazione e Misure di prevenzione	16
<i>Alcol come fattore di rischio</i>	16
<i>Situazioni di rischio</i>	16

PREMESSA

Il D. Lgs. 81/08, prescrive che la valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari

Il presente documento, che è parte integrante del documento di Valutazione dei rischi e Piano di Prevenzione, è stato redatto al fine di adempiere all'obbligo di valutazione dei rischi legati all'alcol dipendenza del personale insegnante, individuato nell'Allegato 1 dell'Intesa in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16.3.2006, fra le attività che comportano un rischio elevato di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi.

La valutazione è stata effettuata in assenza del Decreto attuativo previsto dall'art.41 comma 4 bis del D. Lgs. 81/08 che deve rivisitare le condizioni e le modalità per l'accertamento dell'alcol dipendenza, considerando che l'Intesa Stato-Regioni prescrive solo il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche nei luoghi di lavoro interessati.

Normativa di riferimento

La Legge n. 125 del 30 marzo 2001 è la legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati; l'art.15 (disposizioni per la sicurezza sul lavoro) stabilisce il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi; per garantire il rispetto di tale divieto sono previsti controlli alcolimetrici.

Il Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni individua le attività lavorative ad elevato rischio alle quali si applica il divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

Il Decreto Legislativo n. 81/2008 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) stabilisce che, nelle attività individuate a rischio, le visite mediche effettuate dal medico competente aziendale sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza (art. 41 comma 4).

Alcol come fattore di rischio

L'alcol etilico o etanolo è una sostanza che deriva dalla fermentazione di zuccheri contenuti nella frutta (ad esempio il vino), di amidi di cui sono ricchi cereali (ad esempio la birra) e tuberi, oppure dalla distillazione (ad esempio i superalcolici).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) classifica l'alcol fra le droghe; è una droga giuridicamente legale ma è una sostanza molto tossica, potenzialmente cancerogena ed è causa di dipendenza spesso sottovalutata.

Come tutte le droghe anche l'alcol ha un potere psicoattivo (è in grado cioè di modificare il funzionamento del cervello) e quindi altera il comportamento.

L'alcolemia è la quantità di alcol che si ritrova nel sangue dopo l'ingestione di bevande alcoliche. Una concentrazione di 0,2 grammi di alcol ogni litro di sangue (0,2 gr/l) si raggiunge con l'ingestione di circa 12 grammi di alcol (se a stomaco vuoto in soli 30 minuti)

Assumere un bicchiere di bevanda alcolica altera i riflessi ed aumenta la tendenza ad agire in modo imprudente a causa della diminuzione della percezione del rischio.

La velocità con cui il fegato rimuove l'alcol dal sangue varia in base al sesso, al peso corporeo, all'età ed è circa 1/2 bicchiere di bevanda alcolica all'ora, quindi 1 bicchiere richiede circa 2 ore per essere smaltito per cui è necessario NON bere nelle ore precedenti all'inizio del turno di lavoro.

L'eliminazione dell'alcol dal sangue varia da individuo a individuo e, contrariamente a quanto si pensa, il freddo, il caffè, bere molta acqua, lo sforzo fisico, un bagno o una doccia fredda non accelerano l'eliminazione dell'alcol dall'organismo.

I giovani, le donne e gli anziani sono in genere più vulnerabili agli effetti delle bevande alcoliche a causa di una ridotta capacità dell'organismo a metabolizzare l'alcol.

L'assunzione di alcol determina diversi effetti sulla salute, sia acuti che cronici.

Quelli acuti, naturalmente, variano in funzione della concentrazione di alcol nel sangue. Assumendo un solo bicchiere di vino a digiuno, ad esempio, il senso di benessere viene alterato e si assume un comportamento imprudente tendente all'euforia, che porta a sottovalutare i pericoli e a sopravvalutare le proprie capacità.

Aumentando la concentrazione di alcol nel sangue, gli effetti diventano sempre più gravi: si ha una alterazione della percezione, con riduzione della visione laterale e parziale perdita della coordinazione motoria.

Situazioni di rischio

1.1.1.1. Distribuzione ed assunzione di bevande alcoliche

Nell'Istituzione Scolastica non vengono distribuite e conseguentemente non vengono assunte bevande alcoliche.

Al fine di evitare che possa determinarsi il rischio va garantita, in sede di convenzione, il divieto di somministrazione nelle mense, nei bar e nei distributori automatici.

1.1.1.2. Alcol dipendenza

Pur in assenza di un valore di riferimento per il tasso di alcolemia nel sangue che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa in piena sicurezza del lavoratore e di terzi, è prevista la possibilità di effettuare controlli alcolimetrici e accertamenti sanitari preventivi e periodici tramite il Medico Competente.

In assenza del decreto attuativo di cui all'art. 41 comma 4 bis del D. Lgs. 81/08, sulla base delle linee guida regionali già emanate (nel Lazio non sono state emanate linee guida ma solo un "opuscolo" a cura dell'Assessorato alla salute - Direzione Regionale Assetto Istituzionale Prevenzione ed Assistenza Territoriale), si ritiene opportuno, in assenza di sorveglianza sanitaria già attivata per altri profili di rischio, di non procedere alla nomina del Medico competente e, di conseguenza, di non dare corso alla sorveglianza sanitaria relativa all'alcol dipendenza.

1.1.1.3. Misure di prevenzione

Oltre al divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, ai fini della prevenzione degli infortuni e dei possibili danni a terze persone vengono adottate specifiche procedure di verifica, incaricando formalmente dirigenti o preposti con la funzione di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione/somministrazione di bevande alcoliche.

Con analoghe finalità i lavoratori vanno informati:

- *sugli effetti dannosi dell'alcol;*
- *sul maggior rischio infortunistico, sia per i lavoratori sia per i terzi, che comporta l'assunzione di alcol;*
- *che il tasso alcolico nel sangue durante il lavoro deve essere pari a "zero";*
- *che l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività lavorativa, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol;*
- *circa le procedure aziendali di verifica: chi sono le persone formalmente incaricate di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione di alcol durante l'attività; come avvengono le procedure di verifica; quali sono le conseguenze di comportamenti in contrasto con la normativa sull'alcol;*
- *sui programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate.*

L'informazione, per ragioni educative, va estesa anche al personale non docente ed agli allievi.

Valutazione dei rischi

RISCHI PER LA SICUREZZA	Indice d'attenzione
<p>I RISCHI PER LA SICUREZZA, O RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA, SONO QUELLI RESPONSABILI DEL POTENZIALE VERIFICARSI DI INCIDENTI O INFORTUNI, OVVERO DI DANNI O MENOMAZIONI FISICHE (PIÙ O MENO GRAVI) SUBITE DALLE PERSONE ADDETE ALLE VARIE ATTIVITÀ LAVORATIVE, IN CONSEGUENZA DI UN IMPATTO FISICO-TRAUMATICO DI DIVERSA NATURA (MECCANICA, ELETTRICA, CHIMICA, TERMICA, ECC.).</p> <p>LE CAUSE DI TALI RISCHI SONO DA RICERCARE, ALMENO NELLA MAGGIORANZA DEI CASI, IN UN NON IDONEO ASSETTO DELLE CARATTERISTICHE DI SICUREZZA INERENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'AMBIENTE DI LAVORO; - LE APPARECCHIATURE UTILIZZATE; - LE MODALITÀ OPERATIVE; - L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, ECC. 	
A1.RISCHI DOVUTE A CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO RELATIVAMENTE A:	
- ALTEZZA DELL'AMBIENTE	1
- SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	3
- VOLUME DELL'AMBIENTE	3
- PAVIMENTI (LISCI O SCONNESSI)	2
- PARETI (SEMPLICI O ATTREZZATE: SCAFFALATURA, APPARECCHIATURA)	3
- SCALE FISSE E/O MOBILI	2
- SOLAI (TENUTA)	1
- SOPPALCHI (DESTINAZIONE,PRATICABILITÀ, TENUTA, PORTATA)	1
- BOTOLE (VISIBILI E CON LA CHIUSURA A SICUREZZA)	1
- USCITE (IN NUMERO SUFFICIENTE IN FUNZIONE DEL PERSONALE)	2
- PORTE (IN NUMERO SUFFICIENTE IN FUNZIONE DEL PERSONALE)	2
- LOCALI	1
- ILLUMINAZIONE (NORMALE E DI EMERGENZA)	1
A2.RISCHI DA CARENZE DI SICUREZZA SU APPARECCHIATURE:	
- PROTEZIONE DEGLI ORGANI DI COMANDO	3
- PROTEZIONE NELL'USO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	3
- PROTEZIONE NELL'USO DI ASCENSORI E MONTACARICHI	3
- PROTEZIONE NELL'USO DI APPARECCHI A PRESSIONE (BOMBOLE E CIRCUITI)	3
A3.RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE:	
- SOSTANZE INFIAMMABILI	5
- SOSTANZE CORROSIVE	5
- SOSTANZE COMBURENTI	5
- SOSTANZE ESPLOSIVE	5
A4.RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA CONNESSA A:	
- IDONEITÀ DEL PROGETTO	3
- IDONEITÀ D'USO	3
- IMPIANTI A SICUREZZA INTRINSECA IN ATMOSFERE A RISCHIO DI INCENDIO E/O DI ESPLOSIONE.	1
A5.RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE PER:	
- PRESENZA DI MATERIALI INFIAMMABILI D'USO	3
- PRESENZA DI DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI (CARATTERISTICHE STRUTTURALI DI VENTILAZIONE E DI RICAMBI D'ARIA)	3
- CARENZA DI SISTEMI ANTINCENDIO	3
- CARENZA DI SEGNALETICA DI SICUREZZA	3
B.RISCHI PER LA SALUTE	
	Indice d'attenzione

B1.RUMORE (PRESENZA DI APPARECCHIATURE RUMOROSE DURANTE IL CICLO OPERATIVO E DI FUNZIONAMENTO) CON PROPAGAZIONE DELL'ENERGIA SONORA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.	2
B2 VIBRAZIONI (PRESENZA DI APPARECCHIATURE E STRUMENTI VIBRANTI) CON PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI A TRASMISSIONE DIRETTA O INDIRETTA.	1
B3.RADIAZIONI NON IONIZZANTI	1
PRESENZA DI APPARECCHIATURE CHE IMPIEGANO RADIOFREQUENZE, MICROONDE, RADIAZIONI INFRAROSSE, ECC.: - SORGENTI DI RADIO FREQUENZE - SORGENTI DI MICROONDE - RADIAZIONI INFRAROSSE - RADIAZIONE OTTICA (VISIBILE) - RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE - ULTRASUONI - LUCE LASER	
B4.MICROCLIMA	
CARENZE NELLA CLIMATIZZAZIONE DELL'AMBIENTE PER QUANTO ATTIENE ALLA TEMPERATURA:	
- UMIDITÀ RELATIVA	3
- VENTILAZIONE	3
- CALORE RADIANTE	3
- CONDIZIONAMENTO	3
B5.ILLUMINAZIONE	
CARENZE NEI LIVELLI DI ILLUMINAMENTO AMBIENTALE E DEI POSTI DI LAVORO.	2
NON OSSERVANZA DELLE INDICAZIONI TECNICHE PREVISTE IN PRESENZA DI VIDEOTERMINALI.	
- PRESENZA DI VIDEOTERMINALI:	
..POSIZIONAMENTO	2
..ILLUMINOTECNICA	1
..POSTURA	1
..MICROCLIMA.	2

FATTORI DI RISCHIO"	Indice d'attenzione
GRUPPO N.01.	
- SPAZI DI LAVORO	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.01.01..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI,	1
ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.	2
- R.01.02..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÉ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.	2
- R.01.03..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.	2
- R.01.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TRASCINAMENTO/IMPIGLIAMENTO PER MOVIMENTAZIONE INTERNA DI CARICHI	2
- R.01.05..RISCHIO DA VIBRAZIONI PER GUIDA MEZZI DI MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO.	1
- R.01.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A CIRCOLAZIONE INTERNA DI MEZZI DI TRASPORTO NON ALIMENTATI AD ENERGIA ELETTRICA.	1
- R.01.07..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.	1
- R.01.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER NON IDONEA O NON CORRETTA DISPOSIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.	2

- R.01.09..RISCHIO COMBINATO CONNESSO ALL'ATTRAVERSAMENTO DI UNA STRADA O ALLA PERCORRENZA DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER IL TRANSITO DI PEDONI.	1
- R.01.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO/URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER INCIDENTE STRADALE.	1
GRUPPO N.02.	
- AGENTI BIOLOGICI (COD.002)	
- AGENTI CANCEROGENI (COD.003)	
- AGENTI CHIMICI (COD.004)	
- SOSTANZE PERICOLOSE (COD.039)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.02.01..RISCHIO IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.	3
- R.02.02..RISCHIO COMBINATO PER INTERAZIONE CON OPERAZIONI DI PULIZIA.	2
- R.02.03..RISCHIO IGIENICO PER MANCANZA DI APPOSITI CONTENITORI PER RIFIUTI O PER ACCUMULO NON SMALTITO O PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI.	5
- R.02.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO ALLE CARATTERISTICHE IGIENICO – SANITARIE DELL'ACQUA.	1
- R.02.05..RISCHIO IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.	2
- R.02.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD INQUINAMENTO MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.	5
- R.02.07..RISCHIO DA CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.	5
GRUPPO N.03.	
- AMIANTO (COD.004)	
- PIOMBO (COD.033)	
- RADIAZIONI IONIZZANTI (COD.034)	
- RADIAZIONI NON IONIZZANTI (COD.035)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.03.01..RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL PIOMBO.	3
- R.03.02..RISCHIO DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO.	1
- R.03.03..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.	1
- R.03.04..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI.	1
GRUPPO N.04.	
- APPARECCHI A PRESSIONE (COD.007)	
- APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (COD.008)	
- ATTREZZI MANUALI (COD.009)	
- CARICO DI LAVORO FISICO (COD.010)	
- IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI (COD.021)	
- MACCHINE (COD.025)	
- MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI (COD.026)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.04.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.	3
- R.04.05..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.	4
- R.04.06..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.	4
- R.04.07..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.	3

- R.04.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANUTENZIONE DEI COMPRESSORI E DEGLI ELEMENTI IN PRESSIONE.	1
- R.04.09..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANCANZA DI ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DI APPARECCHI SOLLEVATORI.	1
- R.04.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO.	4
GRUPPO N.05.	
- CARICO DI LAVORO MENTALE (COD.011)	
- CLIMATIZZAZIONE (COD.012)	
- ILLUMINAZIONE (COD.020)	
- MICROCLIMA (COD.029)	
- RUMORE (COD.036)	
- VENTILAZIONE (COD.041)	
- VIBRAZIONI (COD.042)	
- VIDEOTERMINALI (COD.043)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.05.01..RISCHIO TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.	3
- R.05.02..RISCHIO DI INTOSSICAZIONE DA OSSIDO DI CARBONIO	1
- R.05.03..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.	1
- R.05.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD UNA REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO NON CORRETTA	1
- R.05.05..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD AERAZIONE NATURALE/FORZATA NON CORRETTA.	3
- R.05.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD ECCESSIVA UMIDITA' DELL'AMBIENTE DI LAVORO.	1
- R.05.07..RISCHIO ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	2
- R.05.08..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	2
- R.05.09..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO	2
- R.05.10..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.	2
- R.05.11..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VDT/PC	2
- R.05.12..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.	2
- R.05.13..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE	1
- R.05.14..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO:	2
- R.05.15..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE.	1
GRUPPO N.06.	
- ESPLOSIVI (COD.017)	
- GAS (RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE) (COD.019)	
- IMPIANTI ELETTRICI (COD.022)	
- INCENDIO ED ESPLOSIONE (COD.023)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.06.01..RISCHIO COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.	3
- R.06.02..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO IDROSANITARIO.	3
- R.06.03..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO TERMICO.	3

- R.06.04..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO ELETTRICO.	2
- R.06.05..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO	1
- R.06.06..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALL'USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI.	3
- R.06.07..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.	3
- R.06.08..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.	3
- R.06.09..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.	3
- R.06.10..RISCHIO DI INCENDIO.	3
GRUPPO N.07.	
- PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (COD.037)	
- SCALE (COD.037)	
- ARREDI (COD.037)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.07.01..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE	3
- R.07.02..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DELLE TRAVATURE MALMESSE	2
- R.07.03..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.	3
- R.07.04..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.	3
- R.07.05..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA.	3
- R.07.06..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO PER SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.	3
- R.07.07..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.	2
- R.07.08..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.	1
- R.07.09..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.	2
- R.07.10..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURA NELLE PARETI NON PROTETTE.	1
- R.07.11..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURE NELLA PAVIMENTAZIONE NON PROTETTE NÉ SEGNALATE.	1
- R.07.12..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALA NON IDONEA (SCALA TROPPO RIPIDA O CON ALZATA ECCESSIVA - SCALA CON PEDATA STRETTA - SCALA SENZA CORRIMANO O CON CORRIMANO MALMESSI.	1
- R.07.13..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.	2
- R.07.14..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SENZA PARAPETTI O CON PARAPETTI MALMESSI.	1
- R.07.15..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.	3
- R.07.16..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.	4

ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO GENERICO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' PER SINGOLO SOGGETTO					
FATTORI DI RISCHIO	Indice d'attenzione				
	alunno	docente	docente laboratorio tecnico	custodi	amministrativi
3.01.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.	3	2	2	2	1
3.01.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÉ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.	2	2	2	2	1
3.01.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.	2	2	2	3	1
3.01.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.	1	2	2	3	1
3.01.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.	2	2	2	2	2
3.01.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.	2	1	1	1	1
3.01.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.	1	1	1	1	1
3.01.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.	1	1	1	1	1
3.01.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.	3	1	3	3	1
3.01.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.	3	1	2	2	1
3.01.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.	3	1	2	2	1
3.01.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.	2	1	2	3	1
3.01.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.	3	1	3	1	1
3.01.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.	1	1	1	1	1
3.01.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA	2	2	2	2	3

POSTAZIONE DI LAVORO.					
3.01.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	2	2	2	2	3
3.01.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.	2	3	3	1	2
3.01.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.	2	1	1	2	1
3.01.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.	2	1	1	1	3
3.01.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.	2	2	3	1	2
3.01.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.	1	1	1	1	1
3.01.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.	2	1	3	1	1
3.01.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.	1	1	1	1	1
3.01.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO	2	2	2	2	2
3.01.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.	3	3	3	2	2
3.01.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRECTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.	3	1	3	2	2
3.04.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE	3	3	3	3	3
3.01.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.	2	2	2	2	2
3.01.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.	3	1	1	2	1
3.01.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.	2	1	1	2	1
3.01.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO	3	1	1	2	1
3.01.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.	3	1	3	3	1
3.01.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.	2	1	1	1	1
3.01.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.	2	2	2	2	2
3.01.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.	2	1	2	2	2
3.01.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.	3	1	3	3	2
3.01.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.	3	1	2	3	2

VALUTAZIONE INDICI DI ATTENZIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA	Indice d'attenzione
<p>I RISCHI PER LA SICUREZZA, O RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA, SONO QUELLI RESPONSABILI DEL POTENZIALE VERIFICARSI DI INCIDENTI O INFORTUNI, OVVERO DI DANNI O MENOMAZIONI FISICHE (PIÙ O MENO GRAVI) SUBITE DALLE PERSONE ADDETE ALLE VARIE ATTIVITÀ LAVORATIVE, IN CONSEGUENZA DI UN IMPATTO FISICO-TRAUMATICO DI DIVERSA NATURA (MECCANICA, ELETTRICA, CHIMICA, TERMICA, ECC.).</p> <p>LE CAUSE DI TALI RISCHI SONO DA RICERCARE, ALMENO NELLA MAGGIORANZA DEI CASI, IN UN NON IDONEO ASSETTO DELLE CARATTERISTICHE DI SICUREZZA INERENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'AMBIENTE DI LAVORO; - LE APPARECCHIATURE UTILIZZATE; - LE MODALITÀ OPERATIVE; - L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, ECC. 	
A1. RISCHI DOVUTE A CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO RELATIVAMENTE A:	
- ALTEZZA DELL'AMBIENTE	1
- SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	3
- VOLUME DELL'AMBIENTE	3
- PAVIMENTI (LISCI O SCONNESSI)	2
- PARETI (SEMPLICI O ATTREZZATE: SCAFFALATURA, APPARECCHIATURA)	3
- SCALE FISSE E/O MOBILI	2
- SOLAI (TENUTA)	1
- SOPPALCHI (DESTINAZIONE, PRATICABILITÀ, TENUTA, PORTATA)	1
- BOTOLE (VISIBILI E CON LA CHIUSURA A SICUREZZA)	1
- USCITE (IN NUMERO SUFFICIENTE IN FUNZIONE DEL PERSONALE)	2
- PORTE (IN NUMERO SUFFICIENTE IN FUNZIONE DEL PERSONALE)	2
- LOCALI	1
- ILLUMINAZIONE (NORMALE E DI EMERGENZA)	1
A2. RISCHI DA CARENZE DI SICUREZZA SU APPARECCHIATURE:	
- PROTEZIONE DEGLI ORGANI DI COMANDO	3
- PROTEZIONE NELL'USO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	3
- PROTEZIONE NELL'USO DI ASCENSORI E MONTACARICHI	3
- PROTEZIONE NELL'USO DI APPARECCHI A PRESSIONE (BOMBOLE E CIRCUITI)	3
A3. RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE:	
- SOSTANZE INFIAMMABILI	5
- SOSTANZE CORROSIVE	5
- SOSTANZE COMBURENTI	5
- SOSTANZE ESPLOSIVE	5
A4. RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA CONNESSA A:	
- IDONEITÀ DEL PROGETTO	3
- IDONEITÀ D'USO	3
- IMPIANTI A SICUREZZA INTRINSECA IN ATMOSFERE A RISCHIO DI INCENDIO E/O DI ESPLOSIONE.	1
A5. RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE PER:	
- PRESENZA DI MATERIALI INFIAMMABILI D'USO	3
- PRESENZA DI DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI (CARATTERISTICHE STRUTTURALI DI VENTILAZIONE E DI RICAMBI D'ARIA)	3
- CARENZA DI SISTEMI ANTINCENDIO	3
- CARENZA DI SEGNALETICA DI SICUREZZA	3
B. RISCHI PER LA SALUTE	Indice d'attenzione

B1.RUMORE (PRESENZA DI APPARECCHIATURE RUMOROSE DURANTE IL CICLO OPERATIVO E DI FUNZIONAMENTO) CON PROPAGAZIONE DELL'ENERGIA SONORA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.	2
B2 VIBRAZIONI (PRESENZA DI APPARECCHIATURE E STRUMENTI VIBRANTI) CON PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI A TRASMISSIONE DIRETTA O INDIRETTA.	1
B3.RADIAZIONI NON IONIZZANTI	1
PRESENZA DI APPARECCHIATURE CHE IMPIEGANO RADIOFREQUENZE, MICROONDE, RADIAZIONI INFRAROSSE, ECC.: - SORGENTI DI RADIO FREQUENZE - SORGENTI DI MICROONDE - RADIAZIONI INFRAROSSE - RADIAZIONE OTTICA (VISIBILE) - RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE - ULTRASUONI - LUCE LASER	
B4.MICROCLIMA	
CARENZE NELLA CLIMATIZZAZIONE DELL'AMBIENTE PER QUANTO ATTIENE ALLA TEMPERATURA:	
- UMIDITÀ RELATIVA	3
- VENTILAZIONE	3
- CALORE RADIANTE	3
- CONDIZIONAMENTO	3
B5.ILLUMINAZIONE	
CARENZE NEI LIVELLI DI ILLUMINAMENTO AMBIENTALE E DEI POSTI DI LAVORO.	2
NON OSSERVANZA DELLE INDICAZIONI TECNICHE PREVISTE IN PRESENZA DI VIDEOTERMINALI.	
- PRESENZA DI VIDEOTERMINALI:	
..POSIZIONAMENTO	2
..ILLUMINOTECNICA	1
..POSTURA	1
..MICROCLIMA.	2

FATTORI DI RISCHIO"	Indice d'attenzione
GRUPPO N.01.	
- SPAZI DI LAVORO	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.01.01..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI,	1
ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.	2
- R.01.02..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÉ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.	2
- R.01.03..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.	2
- R.01.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TRASCINAMENTO/IMPIGLIAMENTO PER MOVIMENTAZIONE INTERNA DI CARICHI	2
- R.01.05..RISCHIO DA VIBRAZIONI PER GUIDA MEZZI DI MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO.	1
- R.01.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A CIRCOLAZIONE INTERNA DI MEZZI DI TRASPORTO NON ALIMENTATI AD ENERGIA ELETTRICA.	1
- R.01.07..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.	1
- R.01.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER NON IDONEA O NON CORRETTA DISPOSIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.	2

- R.01.09..RISCHIO COMBINATO CONNESSO ALL'ATTRAVERSAMENTO DI UNA STRADA O ALLA PERCORRENZA DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER IL TRANSITO DI PEDONI.	1
- R.01.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO/URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER INCIDENTE STRADALE.	1
GRUPPO N.02.	
- AGENTI BIOLOGICI (COD.002)	
- AGENTI CANCEROGENI (COD.003)	
- AGENTI CHIMICI (COD.004)	
- SOSTANZE PERICOLOSE (COD.039)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.02.01..RISCHIO IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.	3
- R.02.02..RISCHIO COMBINATO PER INTERAZIONE CON OPERAZIONI DI PULIZIA.	2
- R.02.03..RISCHIO IGIENICO PER MANCANZA DI APPOSITI CONTENITORI PER RIFIUTI O PER ACCUMULO NON SMALTITO O PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI.	5
- R.02.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO ALLE CARATTERISTICHE IGIENICO – SANITARIE DELL'ACQUA.	1
- R.02.05..RISCHIO IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.	2
- R.02.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD INQUINAMENTO MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.	5
- R.02.07..RISCHIO DA CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.	5
GRUPPO N.03.	
- AMIANTO (COD.004)	
- PIOMBO (COD.033)	
- RADIAZIONI IONIZZANTI (COD.034)	
- RADIAZIONI NON IONIZZANTI (COD.035)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.03.01..RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL PIOMBO.	3
- R.03.02..RISCHIO DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO.	1
- R.03.03..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.	1
- R.03.04..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI.	1
GRUPPO N.04.	
- APPARECCHI A PRESSIONE (COD.007)	
- APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (COD.008)	
- ATTREZZI MANUALI (COD.009)	
- CARICO DI LAVORO FISICO (COD.010)	
- IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI (COD.021)	
- MACCHINE (COD.025)	
- MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI (COD.026)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.04.04..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.	3
- R.04.05..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.	4
- R.04.06..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.	4
- R.04.07..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.	3

- R.04.08..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANUTENZIONE DEI COMPRESSORI E DEGLI ELEMENTI IN PRESSIONE.	1
- R.04.09..RISCHIO DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANCANZA DI ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DI APPARECCHI SOLLEVATORI.	1
- R.04.10..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO.	4
GRUPPO N.05.	
- CARICO DI LAVORO MENTALE (COD.011)	
- CLIMATIZZAZIONE (COD.012)	
- ILLUMINAZIONE (COD.020)	
- MICROCLIMA (COD.029)	
- RUMORE (COD.036)	
- VENTILAZIONE (COD.041)	
- VIBRAZIONI (COD.042)	
- VIDEOTERMINALI (COD.043)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.05.01..RISCHIO TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.	3
- R.05.02..RISCHIO DI INTOSSICAZIONE DA OSSIDO DI CARBONIO	1
- R.05.03..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.	1
- R.05.04..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD UNA REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO NON CORRETTA	1
- R.05.05..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD AERAZIONE NATURALE/FORZATA NON CORRETTA.	3
- R.05.06..RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD ECCESSIVA UMIDITA' DELL'AMBIENTE DI LAVORO.	1
- R.05.07..RISCHIO ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	2
- R.05.08..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	2
- R.05.09..RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO	2
- R.05.10..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.	2
- R.05.11..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VDT/PC	2
- R.05.12..RISCHIO DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.	2
- R.05.13..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE	1
- R.05.14..RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO:	2
- R.05.15..RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE.	1
GRUPPO N.06.	
- ESPLOSIVI (COD.017)	
- GAS (RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE) (COD.019)	
- IMPIANTI ELETTRICI (COD.022)	
- INCENDIO ED ESPLOSIONE (COD.023)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.06.01..RISCHIO COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.	3
- R.06.02..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO IDROSANITARIO.	3
- R.06.03..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO TERMICO.	3

- R.06.04..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO ELETTRICO.	2
- R.06.05..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO	1
- R.06.06..RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALL'USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI.	3
- R.06.07..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.	3
- R.06.08..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.	3
- R.06.09..RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE.	3
- R.06.10..RISCHIO DI INCENDIO.	3
GRUPPO N.07.	
- PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO (COD.037)	
- SCALE (COD.037)	
- ARREDI (COD.037)	
QUESTI FATTORI DI RISCHIO COMPORTANO I SEGUENTI "RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI":	
- R.07.01..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE	3
- R.07.02..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DELLE TRAVATURE MALMESSE	2
- R.07.03..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.	3
- R.07.04..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.	3
- R.07.05..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA.	3
- R.07.06..RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO PER SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.	3
- R.07.07..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.	2
- R.07.08..RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.	1
- R.07.09..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.	2
- R.07.10..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURA NELLE PARETI NON PROTETTE.	1
- R.07.11..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURE NELLA PAVIMENTAZIONE NON PROTETTE NÉ SEGNALATE.	1
- R.07.12..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALA NON IDONEA (SCALA TROPPO RIPIDA O CON ALZATA ECCESSIVA - SCALA CON PEDATA STRETTA - SCALA SENZA CORRIMANO O CON CORRIMANO MALMESSI.	1
- R.07.13..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.	2
- R.07.14..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SENZA PARAPETTI O CON PARAPETTI MALMESSI.	1
- R.07.15..RISCHIO DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.	3
- R.07.16..RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.	4

ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO GENERICO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' PER SINGOLO SOGGETTO

Indice d'attenzione

FATTORI DI RISCHIO	alunno	docente	docente + laboratorio tecnico	custodi	amministrativi
3.01.01.---R.01.01..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.	3	2	2	2	1
3.01.02.---R.01.02..R. DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÉ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.	2	2	2	2	1
3.01.03.---R.01.03..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.	2	2	2	3	1
3.01.04.---R.01.07..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.	1	2	2	3	1
3.01.05.---R.02.01..R. IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.	2	2	2	2	2
3.01.06.---R.02.05..R. IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.	2	1	1	1	1
3.01.07.---R.04.01..R. DI INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.	1	1	1	1	1
3.01.08.---R.04.02..R. COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.	1	1	1	1	1
3.01.09.---R.04.04..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.	3	1	3	3	1
3.01.10.---R.04.05..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.	3	1	2	2	1
3.01.11.---R.04.06..R. DI URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.	3	1	2	2	1
3.01.12.---R.04.07..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.	2	1	2	3	1
3.01.13.---R.05.01..R. TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.	3	1	3	1	1
3.01.14.---R.05.03..R. PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.	1	1	1	1	1
3.01.15.---R.05.07..R. ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	2	2	2	2	3
3.01.16.---R.05.08..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	2	2	2	2	3
3.01.17.---R.05.09..R. DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.	2	3	3	1	2
3.01.18.---R.05.10..R. DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.	2	1	1	2	1
3.01.19.---R.05.11..R. DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.	2	1	1	1	3
3.01.20.---R.05.12..R. DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.	2	2	3	1	2
3.01.21.---R.05.13..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.	1	1	1	1	1

3.01.22.---R.05.14..R. PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.	2	1	3	1	1
3.01.23.---R.05.15..R. DA ESPOSIZIONE A RUMORE.	1	1	1	1	1
3.01.24.---R.06.01..R. COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO	2	2	2	2	2
3.01.25.---R.06.07..R. DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.	3	3	3	2	2
3.01.26.---R.06.08..R. ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.	3	1	3	2	2
3.04.27.---R.06.09..R. ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE	3	3	3	3	3
3.01.28.---R.06.10..R. DI INCENDIO.	2	2	2	2	2
3.01.29.---R.07.01..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.	3	1	1	2	1
3.01.30.---R.07.02..R. DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.	2	1	1	2	1
3.01.31.---R.07.03..R. DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO	3	1	1	2	1
3.01.32.---R.07.04..R. DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.	3	1	3	3	1
3.01.33.---R.07.08..R. DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.	2	1	1	1	1
3.01.34.---R.07.09..R. DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.	2	2	2	2	2
3.01.35.---R.07.13..R. DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.	2	1	2	2	2
3.01.36.---R.07.15..R. DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.	3	1	3	3	2
3.01.37.---R.07.16..R. DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.	3	1	2	3	2

Il presente documento fa parte della documentazione informativa e formativa sulla sicurezza a corredo del DVR e del Piano delle Emergenze, aggiornata al D.Lgs. 81/08.

ATTIVITA' LAVORATIVA

1.2. UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Trattasi delle attività lavorative comportanti l'uso di attrezzature munite di videoterminali (VDT), ai sensi dell' art. 172 del D.Lgs. 81/08, come precisato dall' art. 173 del D.Lgs. 81/08, si intende per :



VIDEOTERMINALE: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

POSTO DI LAVORO: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali,

le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

LAVORATORE: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Ai sensi dell' art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono state analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati, con il metodo indicato nella relazione introduttiva, i rischi riportati nella seguente tabella:

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2

La tecnica di produzione delle immagini sullo schermo è tale per cui dall'apparecchio vengono generate, oltre alla luce visibile, radiazioni elettromagnetiche di varia lunghezza d'onda di debole intensità e difficilmente apprezzabili con gli strumenti di misura, come è ormai dimostrato da una serie numerosa di rilevazioni su apparecchi diversi per marca, modello e stato di manutenzione.

Il lavoro del videoterminista (operatore alla postazione con uso di personal computer) può comportare un pericolo per la salute in relazione alla durata dell'esposizione, alle caratteristiche del lavoro svolto, alle caratteristiche dell'hardware e del software, alle caratteristiche del posto di lavoro e dell'ambiente.

Effetti sulla salute legati al lavoro con una unità video sono dimostrabili per quanto concerne i disturbi oculo-visivi, i disturbi muscolo-scheletrici e, in minore misura, le reazioni da stress.

I disturbi all'apparato visivo sono dovuti essenzialmente ad un'elevata sollecitazione e all'affaticamento degli occhi. L'apparato oculare è sollecitato per i seguenti motivi:

- sforzo accomodativo e adattativo (distanze e livelli di luminosità sempre differenti);
- posizionamento non corretto dello schermo rispetto alle finestre e ad altre sorgenti luminose; ciò causa abbagliamenti, riflessi fastidiosi e un maggiore contrasto chiaro-scuro;
- sfarfallio dei caratteri e dello sfondo, soprattutto con gli schermi di vecchia generazione;
- cattiva visualizzazione di singoli caratteri, frasi o di intere porzioni di testo;
- desktop disordinato e sfruttato in maniera insoddisfacente

I dolori al collo e alle articolazioni sono imputabili a:

- posizione sedentaria protratta o postura scorretta;
- spazio insufficiente per la tastiera e il mouse;
- mancanza di ausili di lavoro ergonomici (ad es. poggiatesta, poggiatesta per tastiera e mouse);
- altezza della sedia non perfettamente idonea o del tutto inadatta alle caratteristiche fisiche dell'utente;
- schermo collocato in posizione rialzata;
- uso di occhiali non idonei o ridotta capacità visiva (l'uso di occhiali progressivi non adatti può, infatti, costringere il lavoratore ad assumere una posizione incongrua con la testa).

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videoterminali, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive. In questo senso si è indirizzato anche il D.Lgs 81/08, nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videoterminali siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.

A tale proposito, l' allegato XXXIV dello stesso D.Lgs. 81/08, fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

È inoltre stato previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita preventiva eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività. Di grande importanza sono le indicazioni correttive degli eventuali difetti visivi formulate dallo specialista in oftalmologia.

I lavoratori addetti ai videoterminali saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali, come meglio dettagliato nella sezione specifica.

Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, come precisato nel seguito, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difformi dai contenuti del presente documento.

1.2.1.1. REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO

SPAZIO

Come indicato al punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicati nella fig. 1.

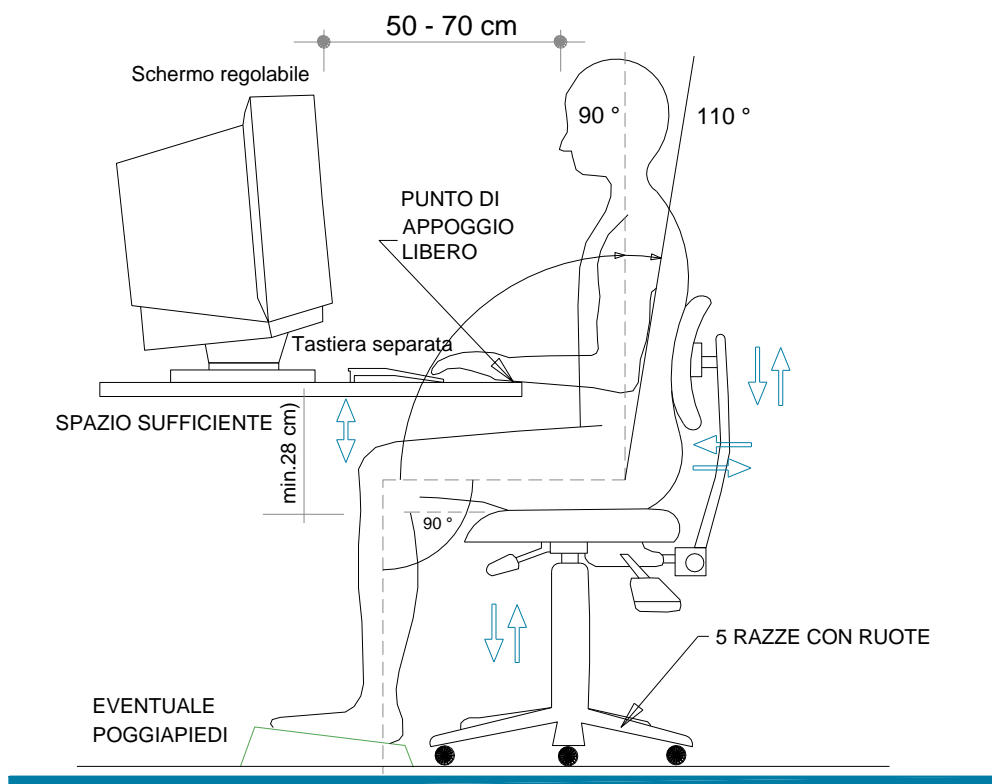


Figura 1 – POSTO DI LAVORO

ILLUMINAZIONE

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al punto 2, lettera b), dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, in quanto:

- L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco, come indicato nelle figure 2 e 3)
- Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

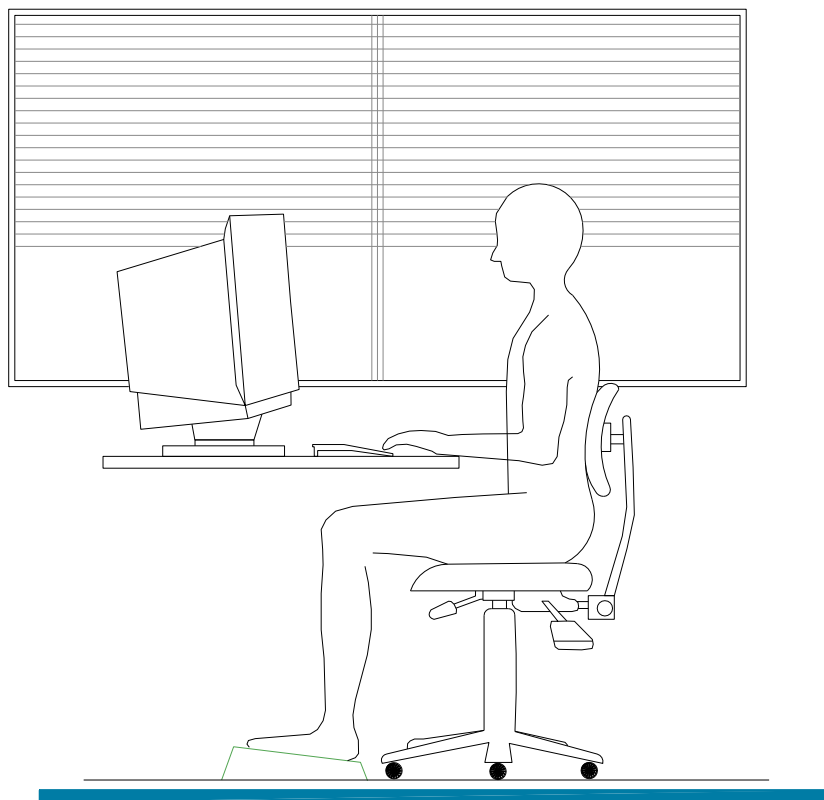


Figura 2 –CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO

- Lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra
- La postazione di lavoro deve trovarsi possibilmente in una zona lontana dalle finestre oppure sul lato del posto di lavoro lontano dalle finestre.

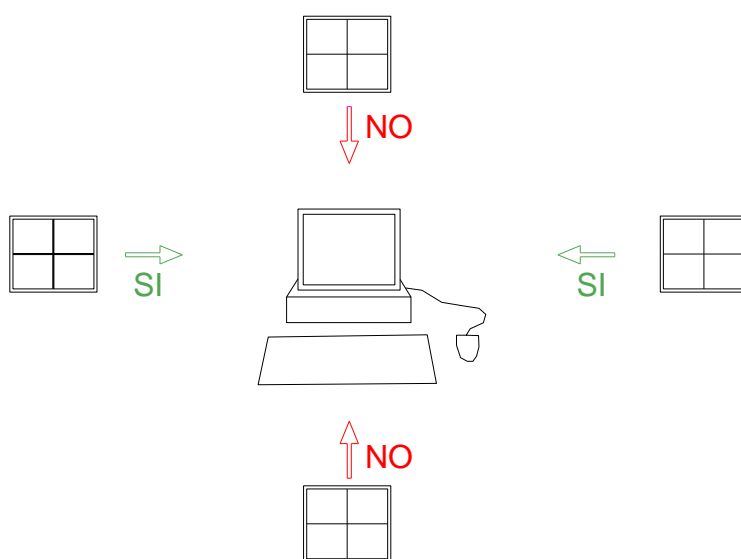


Figura 3 – CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE

DISTANZA VISIVA

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm (vedi figura 1). Per gli schermi molto grandi, è consigliabile una distanza maggiore.

RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

PARAMETRI MICROCLIMATICI

Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

RADIAZIONI

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

IRRAGGIAMENTO TERMICO

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore.

Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si prevede la progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti.

I lavoratori addetti dovranno provvedere a:

Areare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro

UMIDITA'

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (punto 3), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore
- nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

1.2.1.2. ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sè del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche.

Agli operatori addetti viene garantito di:

- Poter lavorare anche in piedi;
- Poter utilizzare occhiali adeguati, se necessario;
- Poter fare delle pause e rilassarsi.

Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

1.2.1.3. SCHERMO

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :

- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi
- L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta



Il lavoratore addetto potrà:

In caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.

1.2.1.4. TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

- Come prescritto dal D.Lgs. 81/08, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :
- La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.



Il lavoratore addetto potrà:

In caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.



1.2.1.5. POSTAZIONE DI LAVORO

PIANO DI LAVORO

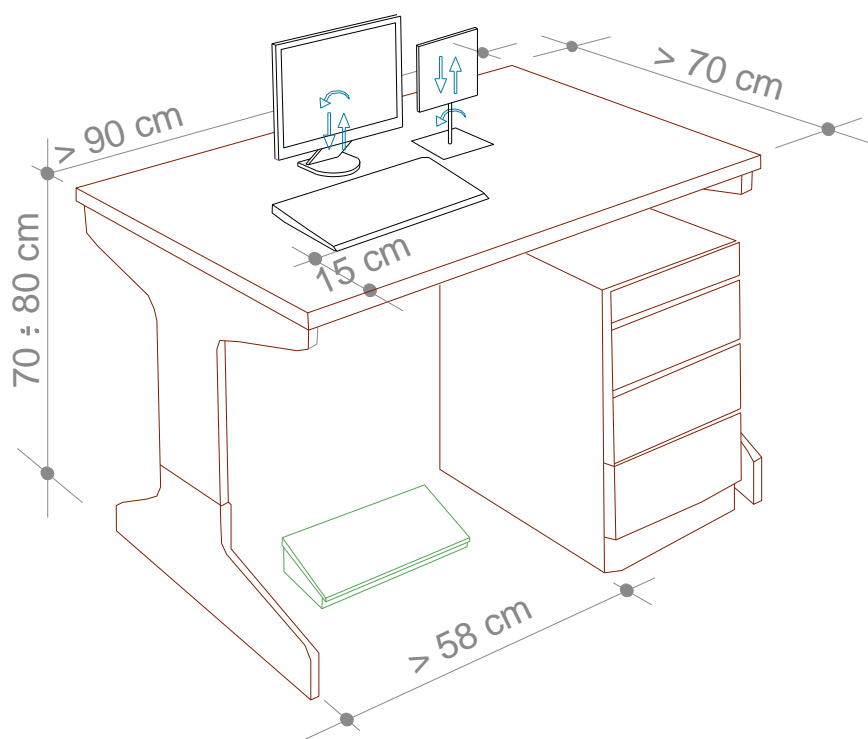


Figura 4 – PIANO DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :

- *Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard*
- *L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.*
- *La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.*
- *Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.*

SEDILE DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :

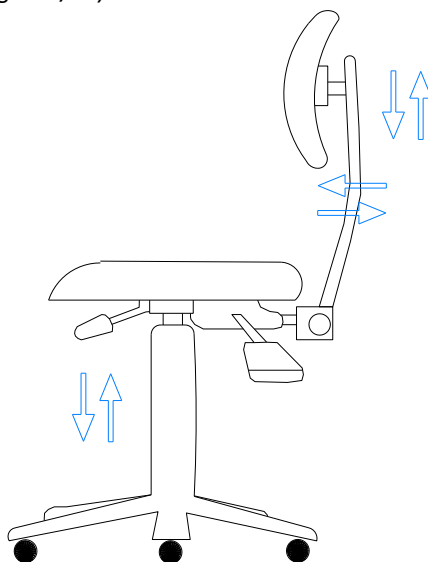


Figura 5 – SEDILE DI LAVORO E REGOLAZIONI

- *Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda. Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.*
- *Lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata.*
- *Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore.*
- *Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e*
- *può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.*
- *Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.*

1.2.1.6. STRESS PSICOFISICO

I lavoratori addetti all'utilizzo di videoterminali a volte accusano disturbi da stress. Ciò deriva, molto spesso, da un incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare determinate scadenze di lavoro, e non dall'utilizzo in se delle attrezzature munite di videoterminali.

Per alcuni lavoratori addetti al VDT si riscontra, al contrario, una riduzione dello stress, in quanto il videoterminale rende il loro lavoro più facile o più interessante.

Nel lavoro al videoterminale e' possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.

Si raccomanda ai lavoratori, al riguardo:

- di seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- di utilizzare parte del tempo per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- di rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- di utilizzare software per il quale si e' avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;

In caso di anomalie del software e delle attrezzature l'operatore potrà riferire al RLS per la soluzione del problema.

Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, e' un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

1.2.1.7. AFFATICAMENTO VISIVO

Si tratta di un sovraccarico dell'apparato visivo. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, dolore oculare e mal di testa, visione annebbiata o sdoppiata, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura. Sono disturbi che si manifestano in chi è sottoposto a stress visivo e possono causare vere e proprie malattie.

Oltre al corretto posizionamento della postazione ed ai requisiti già descritti per l'attrezzatura di lavoro, per ridurre al minimo l'affaticamento visivo degli addetti all'utilizzo del VDT, verranno osservate le seguenti misure di prevenzione:

- Non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggio portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.
- Per i portatori di occhiali : gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.
- Effettuare le previste pause : Il D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra

1.2.1.8. POSTURA NON CORRETTA

Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno:

- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni (fig. 1)
- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. (fig. 1);
- Disporre la tastiera davanti allo schermo (fig. 1 e fig. 4) ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;

- *Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;*
- *Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).*

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Come contemplato dal comma 1 dell' art. 28 del D.Lgs. 81/08, la valutazione dei rischi ha riguardato anche quelli relativi alle lavoratrici in stato di gravidanza (secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151).

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide , per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette all' utilizzo dei VDT.

La valutazione ha tenuto conto anche dei movimenti, delle posizioni di lavoro, della fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta dalle predette lavoratrici durante l'utilizzo dei VDT.

L'unico problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice. Sia per il nascituro.

Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- *Alle lavoratrici gestanti saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.*
- *Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice.*
- *Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro.*

Le lavoratrici addette ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Gli addetti all'utilizzo dei VDT saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria, come indicato all'art. 176 del D.Lgs. 81/08, con particolare riferimento a:

- *rischi per la vista e per gli occhi;*
- *rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.*



Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo sarà:

- biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età;
- quinquennale negli altri casi.

Per i casi di inidoneità temporanea il medico competente stabilirà il termine per la successiva visita di idoneità.

Ai sensi del comma 5 dello stesso art. 176, il lavoratore potrà essere sottoposto a visita di controllo per i rischi sopra indicati a sua semplice richiesta, secondo le modalità previste all'articolo 41, comma 2, lettera c), e cioè qualora "sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica".

Qualore l'esito delle visite mediche ne evidenzi la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione, ai lavoratori verranno forniti, a spese del Datore di Lavoro, i dispositivi speciali di correzione visiva, in funzione dell'attività svolta.

I lavoratori addetti ai videoterminali dovranno poi essere sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE



Principi pratici e criteri di comportamento: Cos'è la prevenzione - Sicurezza oggettiva e soggettiva D.Lgs. 81/08

Definizione di lavoratore al VDT secondo il D.Lgs. 81/08 - Obblighi a carico del datore di lavoro: valutazione dei rischi, informazione e formazione, consultazione e partecipazione - Sorveglianza sanitaria

Problemi connessi con l'utilizzo di VDT: Disturbi oculo-visivi - Disturbi muscolo-scheletrici - Stress

Sistemazione del posto di lavoro: Sedile di lavoro: caratteristiche e regolazione - Schermo: caratteristiche e regolazione - Tastiera: caratteristiche e posizionamento - Piano di lavoro: caratteristiche e posizionamento

La formazione fornirà anche le seguenti cognizioni:

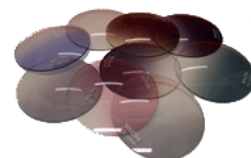
- ELEMENTI BASILARI SU SCOPI E FUNZIONI DEL SISTEMA INFORMATICO NEL QUALE IL LAVORATORE È INSERITO;
- STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO E INTERAZIONI TRA LE ATTIVITÀ SVOLTE AL VIDEOTERMINALE E L'ORGANIZZAZIONE NEL SUO COMPLESSO;
- FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI ELABORAZIONE;
- FUNZIONAMENTO E CORRETTO UTILIZZO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE TECNICHE DI SUPPORTO AL VIDEOTERMINALE;
- INTERVENTI DA EFFETTUARE IN CASO DI GUASTI E INTERRUZIONE DEL LAVORO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se prescritte dal medico competente dovranno essere utilizzate

- lenti oftalmiche o altri dispositivi speciali di correzione visiva

Le lenti oftalmiche riducono l'affaticamento visivo, bloccando al 100% le radiazioni UV fino a 400 nm e polarizzando la luce in modo da ottenere l'eliminazione della maggior parte delle



vibrazioni vettoriali delle onde non parallele all'asse di polarizzazione; l'apporto visivo riceve quindi una luce indiretta senza alterazioni della luminosità ambientale (riducendo notevolmente l'affaticamento visivo).

1.3. PROCEDURA DI SICUREZZA PER GLI ADDETTI ALL'UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI

SCOPO DELLA PROCEDURA



La presente procedura di sicurezza, redatta ai sensi dell' art. 33, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08, deve essere applicata da tutto il personale che opera utilizzando apparecchiature munite di videoterminale, anche per periodi limitati di tempo, ed ha lo scopo di prevenire i rischi connessi all'utilizzo del videoterminale (nel seguito indicato con la sigla VDT).

RESPONSABILITA'

Tutti i lavoratori che operano utilizzando attrezzature munite di Videoterminali sono responsabili della corretta applicazione della presente Procedura

Il preposto a ciò addetto effettuerà opera di vigilanza rispetto alla corretta applicazione delle disposizioni impartite con la presente procedura, riferendo eventuali anomalie al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (nel seguito denominato RSPP).

MODALITA' OPERATIVE

Ogni lavoratore addetto all'utilizzo di attrezzature munite di VDT è tenuto ad effettuare le verifiche indicate qui di seguito presso la propria postazione di lavoro.

1.3.1.1. ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO

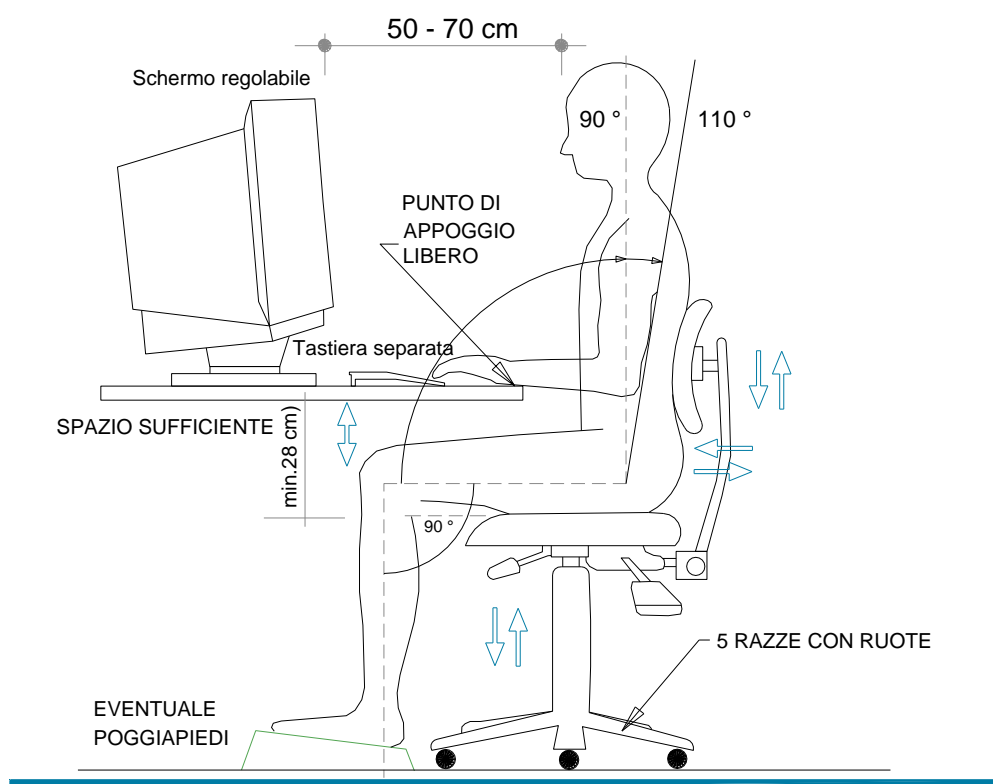


Figura 1 – POSTO DI LAVORO

Con riferimento alla figura 1, i lavoratori addetti dovranno:

- Sedersi sul sedile e regolarlo ad un'altezza tale che consenta di appoggiare i piedi sul pavimento e di formare un angolo di circa 90° tra le gambe ed il busto
- Se il sedile o il tavolo sono troppo alti è necessario richiedere un poggiatesta.
- Lo schienale deve essere posizionato in modo da sostenere per intero la zona lombare
- Lo schienale deve avere un'inclinazione di 90°, o appena superiore, rispetto al piano del pavimento

1.3.1.2. DISPOSIZIONE ATTREZZATURA DI LAVORO

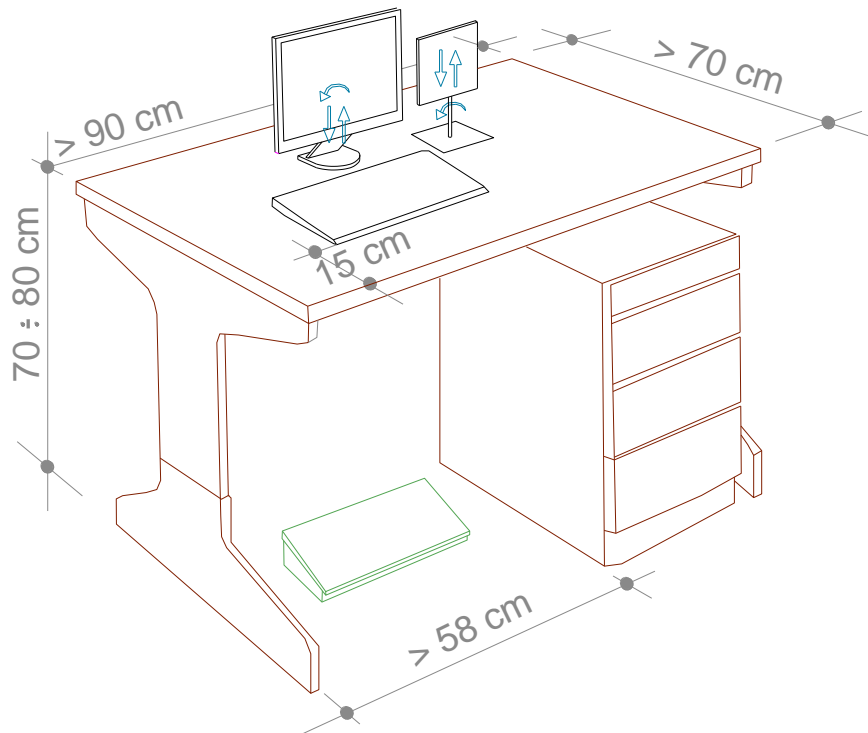


Figura 2 – TAVOLO DI LAVORO

Con riferimento alle figure 1 e 2, i lavoratori addetti dovranno:

- Disporre la tastiera in modo da lasciare tra essa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci durante la digitazione (almeno 15 cm, vedi fig. 2)
- Sistemare davanti a sé gli oggetti e le apparecchiature (monitor, documenti, leggìo e tastiera) che richiedono maggiore attenzione.
- L'organizzazione degli oggetti di cui sopra, dovrà essere tale da far rientrare gli stessi in un campo visivo il più ristretto possibile, in modo tale da dover compiere il minor numero possibile di spostamenti del capo durante l'esecuzione di un lavoro
- Verificare che i documenti sui quali si lavora siano sufficientemente illuminati integrando eventualmente l'illuminazione con lampade da tavolo
- Porre il monitor a una distanza di circa 50-70 cm. dagli occhi, regolando lo stesso in modo che sia leggermente più in basso dell'altezza degli occhi (vedi figura 1).
- Usare i comandi per la regolazione della luminosità, del contrasto e della risoluzione del video, per una distinzione ottimale dei caratteri.
- E' opportuno, quando possibile, organizzare il proprio lavoro alternando il tempo impegnato al VDT con periodi, anche di pochi minuti, in cui si svolgano compiti che permettano, cambiando posizione, di sgranchirsi le braccia e la schiena e non comportino una visione ravvicinata.
- Nelle pause di lavoro evitare di rimanere seduti impegnando la vista.

1.3.1.3. ILLUMINAZIONE

Verificare che non vi siano riflessi fastidiosi sullo schermo e, in caso contrario, regolare l'orientamento dello schermo rispetto alle finestre e/o alle fonti luminose artificiali. Lo schermo deve essere posto in modo che le finestre siano disposte lateralmente (vedi figura 1)

In caso di bisogno è necessario poter regolare l'intensità della luce proveniente dalle finestre agendo opportunamente sulle tende. (Vedi figura 2)

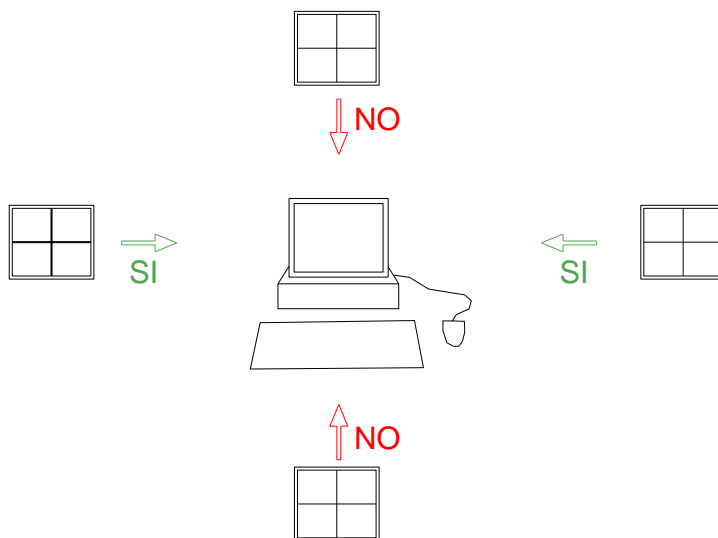


Figura 1 – CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE

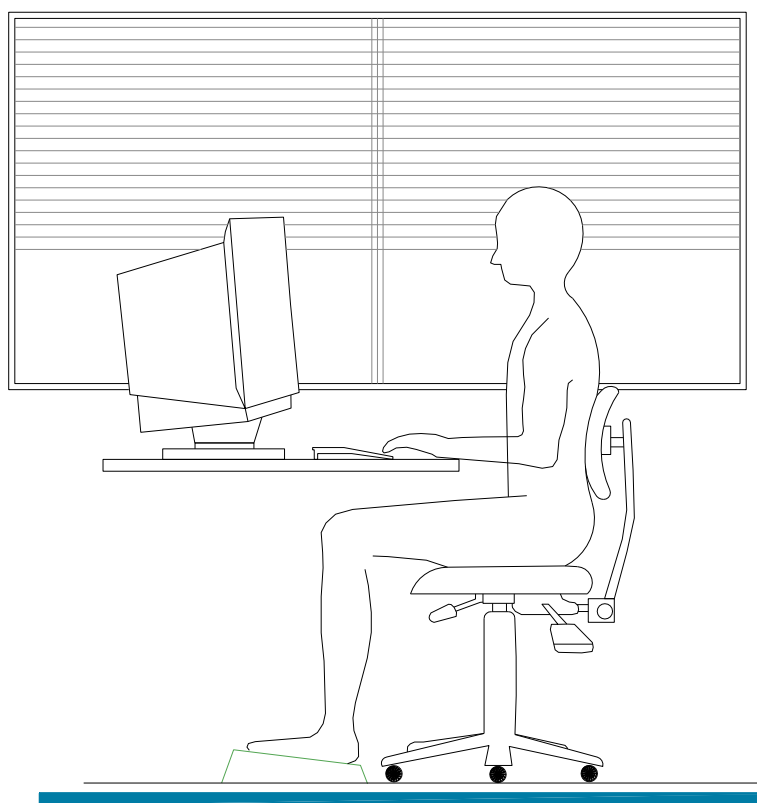


Figura 2 –CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO

1.3.1.4. IMPIANTO ELETTRICO



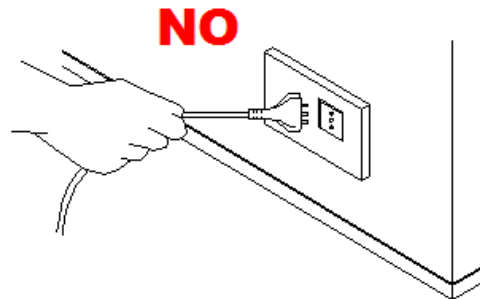
E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato.

Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica.

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

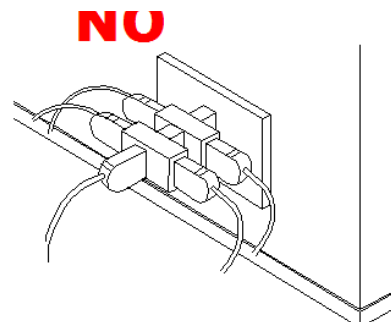
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile.

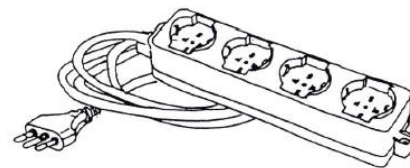


Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

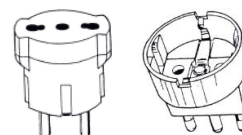
Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate.



Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



SALUTE

ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI POTENZIALMENTE PERICOLOSI

Elenco delle sostanze e preparati	Schede di sicurezza (scrivere sì se presenti)	Indicazioni di pericolo e conseguenti avvertenze	Modalità di stoccaggio
Detergente per pulizie veloci PC/49	sì	Conservare fuori della portata dei bambini; evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente con abbondante acqua; in caso di ingestione somministrare acqua, non provocare il vomito.	Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale. Conservare in luoghi freschi e asciutti, lontano dai raggi diretti del sole
Flesh Pen PC/29	sì	Conservare fuori della portata dei bambini; evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente con abbondante acqua e consultare un medico; in caso di ingestione somministrare acqua, non provocare il vomito e consultare un medico	Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale
WC NET	sì	Conservare fuori della portata dei bambini. Non utilizzare assieme ad candeggina o a tavolette a base di cloro, può emettere gas pericolosi. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico.	Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale
Acido muriatico	sì	Conservare fuori della portata dei bambini. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico.	Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale
CIF	sì	Conservare fuori della portata dei bambini. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico.	Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale
Glassex	sì	Conservare fuori della portata dei bambini. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico.	Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale

<i>Insetticida tam tam verde</i>	<i>Sì</i>	<i>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua enorme di igiene e sapone; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</i>	<i>Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</i>
<i>Insetticida Kaputt</i>	<i>sì</i>	<i>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua enorme di igiene e sapone; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</i>	<i>Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</i>
<i>AIAX</i>	<i>sì</i>	<i>In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico.</i>	<i>Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</i>
<i>Candeggina</i>	<i>sì</i>	<i>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</i>	<i>Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</i>
<i>Detergente PC/04</i>	<i>sì</i>	<i>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</i>	<i>Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</i>
<i>Detergente PC/31</i>	<i>Sì</i>	<i>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</i>	<i>Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</i>
<i>Detergente PC/25</i>	<i>Sì</i>	<i>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</i>	<i>Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</i>
<i>Detergente PC/32</i>	<i>Sì</i>	<i>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</i>	<i>Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</i>
<i>Sprinter</i>	<i>Sì</i>	<i>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il</i>	<i>Stoccare, maneggiare ed utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona</i>

Quick Ocean	Sì	<p>prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p>	<p>pratica industriale</p> <p>Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</p>
Baygon	Sì	<p>prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p>	<p>pratica industriale</p> <p>Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</p>
Deodorante Gaia	Sì	<p>prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p>	<p>pratica industriale</p> <p>Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</p>
Splendor	Sì	<p>prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p>	<p>pratica industriale</p> <p>Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</p>
Lysoform casa	Sì	<p>prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p>	<p>pratica industriale</p> <p>Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</p>
Biostat	Sì	<p>prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p>	<p>pratica industriale</p> <p>Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</p>
Ammoniaca	Sì	<p>prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p>	<p>pratica industriale</p> <p>Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</p>
Lavavetri della Deterplast	Sì	<p>prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.</p>	<p>pratica industriale</p> <p>Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale</p>

Leda For	sì	locale interessato. In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.	Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale
Chante Clair	Sì	In caso di contatto con gli occhi, con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua; in caso di ingestione bere per diluire il prodotto; in caso di inalazione spostarsi all'aria aperta e ventilare il locale interessato.	Stoccare, maneggiare e utilizzare secondo le norme di igiene e sicurezza di buona pratica industriale
	Sì		

PROCEDURE OPERATIVE D'EMERGENZA

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (PROC_1)	52
COMPITI DELL'ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE (PROC_2)	52
COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA (PROC_3)	53
COMPITI DEL PERSONALE CHE AVVISTA L'EMERGENZA (PROC_4)	54
PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEI LOCALI (PROC_5)	54
PROCEDURA PER L'EMERGENZA ESTERNA E SANITARIA (PROC_6)	56
NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI (PROC_7)	56
COMPITI DEL PERSONALE DOCENTE (PROC_8)	57
PRESCRIZIONI D'ESERCIZIO DEI SISTEMI DI SICUREZZA (PROC_9)	57
COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA (PROC_10)	58
OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO D'INCENDIO (PROC_11)	60
RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA (PROC_12)	60

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (PROC_1)

1. Scopo della procedura

La presente procedura stabilisce i comportamenti che dovranno essere messi in atto dal Coordinatore dell'emergenza in caso di emergenza.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda il Coordinatore dell'emergenza.

3. Responsabilità

Il Coordinatore dell'emergenza è responsabile della valutazione della gravità dell'emergenza, e della corretta applicazione delle procedure di emergenza che lo coinvolgono.

4. Modalità esecutive

Il Coordinatore nel caso rilevi direttamente o gli venga comunicata dal Centro di Coordinamento (atrio) una situazione di emergenza, ovvero nel caso in cui si attivi un allarme (suono della campanella o a seguito di segnalazione telefonica) deve:

- recarsi immediatamente al Centro di Coordinamento assumendo il controllo delle operazioni per la risoluzione dell'emergenza;
- verificare che le azioni a carico degli addetti presenti siano state eseguite;
- chiedere, se lo ritiene opportuno, in relazione all'entità e all'evoluzione dell'emergenza, l'intervento degli enti esterni (V.V. F., polizia, pronto soccorso, ecc.) dando disposizioni a garanzia della accessibilità all'area da parte dei mezzi di soccorso;
- disporre l'attivazione delle procedure di evacuazione parziale o totale della sede;
- mettersi, all'arrivo del responsabile degli enti esterni, a sua disposizione informandolo sull'evoluzione dell'emergenza e su quanto già attuato.

Durante l'attività ordinaria deve:

- verificare la presenza dei componenti la squadra di emergenza;
- procedere alla verifica periodica circa la funzionalità dei dispositivi di allertamento della squadra;
- prevedere periodici incontri di coordinamento (almeno 2 volte all'anno) con i componenti la squadra di emergenza.

COMPITI DELL'ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE (PROC_2)

1. Scopo della procedura

La presente procedura stabilisce i comportamenti che deve tenere l'addetto alla comunicazione in caso di emergenza.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda l'addetto comunicazione.

3. Responsabilità

L'addetto alla comunicazione ha la responsabilità di avvisare il Coordinatore dell'emergenza, e di applicare correttamente le procedure di emergenza che lo coinvolgono.

4. Modalità esecutive

L'addetto alle comunicazioni al segnale di allarme o a seguito di segnalazione telefonica deve:

- avvisare dell'emergenza il Coordinatore;
- attivare, su disposizioni del Coordinatore o di uno degli addetti, la procedura di emergenza;
- passare solo le telefonate relative all'emergenza smistandole al coordinatore dell'emergenza;
- rispondere, all'atto dell'emergenza, con rapidità, interrompendo qualsiasi comunicazione;
- attuare, nei casi di incidente con infortunio, le procedure relative all'emergenza di tipo sanitario;
- rimanere al centro di coordinamento a disposizione del coordinatore.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA (PROC_3)

1. Scopo della procedura

La presente procedura stabilisce i comportamenti che gli addetti all'emergenza devono mettere in atto in caso di emergenza.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda gli addetti all'emergenza.

3. Responsabilità

La responsabilità di attuare correttamente le procedure di emergenza che li coinvolgono è affidata agli addetti all'emergenza.

4. Modalità esecutive

Gli addetti all'emergenza devono:

- *se avvistano una situazione di emergenza, e l'intervento non comporta rischi:*
 - *estinguere l'eventuale principio di incendio seguendo le procedure per l'intervento in caso d'incendio;*
 - *intercettare l'eventuale perdita di prodotto;*
 - *prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati;*
 - *attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza (campanella o telefono);*
 - *attuare le procedure di evacuazione*
- *se invece la situazione non è controllabile:*
 - *attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza (campanella o telefono).*
- *In caso di emergenza deve:*
 - *sospendere qualsiasi attività mettendo l'area di lavoro in sicurezza;*
 - *attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza (campanella o telefono);*
 - *attuare le procedure di evacuazione.*

COMPITI DEL PERSONALE CHE AVVISTA L'EMERGENZA (PROC_4)

1. Scopo della procedura

La presente procedura stabilisce i comportamenti che deve tenere il personale che avvista un'emergenza.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda tutto il personale che avvista un'emergenza.

3. Responsabilità

Il personale che avvista un'emergenza ha la responsabilità di attuare correttamente le indicazioni riportate nella presente procedura.

4. Modalità esecutive

Il personale che avvista l'emergenza deve:

- *comunicare ogni situazione di emergenza al posto presidiato (atrio);*
- *indicare l'area interessata e identificarla con specifica sigla .*

- *Se l'intervento comporta evidenti rischi e i soccorsi ritardano:*
 - *estinguere l'eventuale principio di incendio;*
 - *prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati;*
 - *attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza;*
 - *attuare le procedure di emergenza ed evacuazione.*

- *Se invece la situazione non è controllabile:*
 - *attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza (campanella o telefono)*

- *All'insorgere dell'emergenza:*
 - *sospendere qualsiasi attività mettendo l'area di lavoro in sicurezza;*
 - *interrompere qualsiasi comunicazione telefonica (esterna e/o interna) non inerente l'emergenza;*
 - *seguire le procedure di evacuazione (PROC_5);*
 - *rimanere a disposizione per eventuale aiuto alla squadra di emergenza, se richiesto;*
 - *nel caso stia per prendere servizio, fermarsi all'ingresso della sede e rimanere in attesa di disposizioni.*

PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEI LOCALI (PROC_5)

1. Scopo procedura

La presente procedura ha lo scopo di fornire indicazioni a tutto il personale coinvolto per l'evacuazione ordinata dei locali.

2. Applicabilità procedura

La presente procedura interessa tutto il personale del plesso di via ..., il personale esterno, i genitori ed eventuali visitatori.

3. Responsabilità

Tutto il personale coinvolto nelle operazioni di evacuazione è tenuto a rispettare scrupolosamente i comportamenti indicati nella presente procedura, onde consentire un esodo ordinato e sicuro.

4. Modalità esecutive

L'ordine di evacuazione dei locali viene dato dal Coordinatore dell'emergenza mediante il suono della campanella. Le operazioni di evacuazione sono gestite dagli addetti all'emergenza che provvedono a:

- *Mantenere a dovuta distanza gli occupanti dell'edificio dal luogo dell'accaduto, segnalando le vie di esodo e i percorsi per allontanarsi in modo ordinato e sicuro dallo stesso;*

- *Aprire le uscite di sicurezza ed indicarle al personale/allievi al fine di agevolare l'esodo dai locali;*
- *Fornire le indicazioni necessarie a consentire un sicuro ed agevole deflusso delle persone dai locali incidentati.*

All'ordine di evacuazione tutte le persone presenti devono:

- *Seguire, in relazione all'area in cui si è sviluppato l'evento, il comportamento indicato dagli addetti all'emergenza.*
- *Mantenere, per quanto possibile, la massima calma onde non generare situazioni di panico.*
- *Nel caso in cui si è costretti ad attraversare un locale invaso dal fumo camminare il più basso possibile vicino al pavimento utilizzando un fazzoletto a protezione delle vie respiratorie.*
- *Per l'evacuazione del locale seguire i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità delle vie d'esodo indicate dal personale costituente la squadra di emergenza.*
- *Raggiungete l'esterno percorrendo celermente le vie d'esodo senza correre o generare interferenze con il flusso d'esodo.*
- *Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.*
- *Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature o gli impianti presenti nella vostra area di lavoro.*
- *Se il locale costituisce compartimento antincendio assicurarsi che le porte siano chiuse.*
- *Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta più vicino.*
- *Se con voi si trovano delle persone non della Scuola guidateli fino all'esterno senza generare ansia e panico.*
- *Nel caso in cui nell'edificio sono presenti dipendenti o utenti disabili occorre garantire un'adeguata assistenza per raggiungere un luogo sicuro ovvero, nel caso non sia possibile l'evacuazione, supportarli in attesa dell'arrivo dei soccorsi.*

Il personale e gli allievi per l'allontanamento devono seguire le indicazioni riportate sulle planimetrie più vicine al posto dove essi si trovano al momento dell'ordine di evacuazione e incamminarsi ordinatamente verso i percorsi di esodo da seguire.

E' necessario seguire le vie di esodo indicate sulle planimetrie presenti su ogni piano, onde evitare di sovraffollare alcuni corridoi piuttosto che altri.

PROCEDURA PER L'EMERGENZA ESTERNA E SANITARIA (PROC_6)

1. Scopo della procedura

La presente procedura ha lo scopo di fornire indicazioni a tutto il personale coinvolto in una emergenza esterna e/o sanitaria.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda tutto il personale e gli allievi della Scuola

3. Responsabilità

Il personale che avvista un'emergenza ha la responsabilità di attuare correttamente le indicazioni della presente procedura.

5. Modalità esecutive

Emergenza esterna

Chiunque rilevi una situazione d'emergenza deve:

- *avvisare tempestivamente il Coordinatore dell'emergenza;*
- *provvedere ad informare gli Enti esterni secondo lo schema di chiamata (allegato 2 – Chiamate di soccorso).*

Il Coordinatore dell'emergenza provvederà, in relazione all'evoluzione dell'evento per la sede ad attivare le procedure di emergenza.

Emergenza Sanitaria

Nel caso in cui si verifichi un'emergenza di tipo sanitario procedere come di seguito indicato:

- *avvisare il Coordinatore dell'emergenza;*
- *attivare il personale addetto al pronto soccorso;*
- *attivare, su disposizione del Coordinatore dell'emergenza, gli Enti esterni secondo lo schema di chiamata (allegato 2- Chiamate di soccorso).*

NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI (PROC_7)

1. Scopo

La presente procedura stabilisce i comportamenti che devono tenere gli studenti in caso di emergenza.

2. Applicabilità

Il presente documento riguarda tutti gli studenti della scuola.

3. Responsabilità

Gli studenti devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate nel presente documento.

4. Modalità esecutive

Gli studenti in caso di emergenza devono:

- *interrompere immediatamente ogni attività;*
- *mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;*
- *tralasciare il recupero di oggetti personali (quali libri, cartelle, soprabiti, ecc.);*
- *disporsi in fila, evitando il vociare confuso, grida e richiami;*
- *rimanere tra loro collegati, seguendo in modo ordinato il compagno che precede;*

- *seguire le indicazioni dell'insegnante, il quale deve accompagnare la classe onde assicurare il rispetto delle precedenze;*
- *camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;*
- *recarsi immediatamente verso il proprio gruppo - classe, quando l'allarme sorprendesse in altre parti dell'edificio (servizi, corridoi, ecc.);*
- *collaborare con l'insegnante per controllare le "presenze" dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento;*
- *nel caso di contrattempi di qualsiasi genere, che richiedano una improvvisa modificazioni delle indicazioni del piano, attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante.*

COMPITI DEL PERSONALE DOCENTE (PROC_8)

1. Scopo

La presente procedura stabilisce i comportamenti che deve tenere il personale docente in caso di emergenza.

2. Applicabilità

Il presente documento riguarda tutto il personale docente.

3. Responsabilità

Il personale docente ha la responsabilità di attuare correttamente le prescrizioni del presente documento.

4. Modalità esecutive

I Docenti devono:

- *aiutare gli allievi a prendere coscienza che solo una disciplinata osservanza delle procedure indicate dal Piano, possono meglio assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri.*

I Docenti di sostegno devono:

- *con l'aiuto, ove occorra, di altre persone (Operatori Scolastici), curare le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati;*
- *attenersi alle "precedenze" che il piano ha stabilito per gli alunni in difficoltà.*

Il Docente Responsabile della classe deve:

- *far pervenire al Dirigente scolastico o al suo Delegato, il modulo di evacuazione (allegato 4);*
- *curare, altresì, che gli allievi "aprifila e "serrafila" eseguano correttamente i propri compiti;*
- *guidare la fila verso i punti di raccolta;*
- *controllare che nessuno, nel deflusso, si stacchi dalla fila;*
- *provvedere alla chiusura delle porte dell'aula.*

PRESCRIZIONI D'ESERCIZIO DEI SISTEMI DI SICUREZZA (PROC_9)

1. Scopo

La presente procedura ha lo scopo di garantire la massima efficienza, l'utilizzabilità dei sistemi di sicurezza e la riduzione dei fattori di rischio.

1. Applicabilità

La presente procedura riguarda tutto il personale e gli alunni.

2. Responsabilità

Il personale e gli alunni hanno la responsabilità di osservare le prescrizioni contenute nel presente documento.

3. *Modalità esecutive*

- *Mantenere sempre sgombre da ostacoli le uscite di sicurezza e i percorsi d'esodo individuati.*
- *Non fumare nelle aree ove è stato fatto espresso divieto.*
- *Non modificare i dispositivi di sicurezza previsti.*
- *Non coprire, con materiali, gli estintori.*
- *Mantenere chiuse le porte di compartimentazione.*
- *Detenere nei locali i quantitativi di liquidi infiammabili strettamente necessari al fabbisogno.*
- *Al termine delle lezioni il locale deve essere messo in sicurezza riponendo gli infiammabili negli appositi armadi.*

COMPORAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA (PROC_10)

1. *Scopo della procedura*

La presente procedura stabilisce i comportamenti che deve tenere tutto il personale e gli alunni presenti nell'edificio in caso di emergenza

2. *Applicabilità della procedura*

La presente procedura interessa tutto il personale e gli allievi.

3. *Responsabilità*

Il personale e gli allievi hanno la responsabilità di osservare le prescrizioni contenute nella presente procedura.

4. *Modalità esecutive*

All'insorgere dell'emergenza:

- *seguire le procedure per il personale che avvista l'emergenza (PROC_4);*

EMERGENZE INTERNE

- *se l'emergenza è determinata da un incendio che non si riesce ad estinguere, in attesa dell'arrivo della squadra di emergenza o degli enti esterni,*
 1. *chiudere la porta del locale ed evacuare le persone ivi presenti in area sicura;*
 2. *seguire le procedure indicate per l'intervento in caso d'incendio (PROC_7);*
 3. *se l'incendio non si è sviluppato nel vostro ambiente di lavoro (aula, laboratorio, ufficio, ecc) , seguire la procedura indicata per l'evacuazione (PROC_5)*
- *se l'emergenza è provocata da una fuga di gas*
 1. *spegnere eventuali fiamme libere e le sigarette*
 2. *interrompere l'erogazione del gas dal contatore esterno*
 3. *aprire tutte le finestre*
 4. *aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessun intervento elettrico*
 5. *evacuare il personale (PROC_5)*
 6. *presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza*
 7. *se si è in grado di eliminare la causa della perdita, eliminarla*
 8. *se non si è in grado di eliminare la causa della perdita chiedere della Azienda del Gas e l'intervento dei VV.F. (allegato 2)*

9. al termine della fuga arieggiare i locali fino a che non si percepisca più l'odore
10. dichiarare la fine dell'emergenza

- se l'emergenza è provocata dalla segnalazione di un ordigno
 1. avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza (polizia o carabinieri)
 2. non effettuare ricerche per individuare l'ordigno
 3. evacuare il personale (PROC_5)
 4. verificare che non siano rimaste persone bloccate
 5. presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- in caso di infortunio o malore
 1. chiamare l'addetto al pronto soccorso
 2. astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto al pronto soccorso
 3. evitare affollamenti nei pressi dove si trova l'infortunato
 4. collaborare con l'addetto al pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e i materiali da lui richiesti
 5. chiamare il soccorso medico esterno
- in caso di guasto elettrico
 - se le lampade dell'illuminazione di sicurezza si sono regolarmente accese
 1. invitare i presenti nel plesso a rimanere nella posizione in cui si trovano
 2. attendere qualche minuto, poi far evacuare ordinatamente i presenti seguendo le vie di fuga predefinite (PROC_5)
 - se le lampade dell'illuminazione di sicurezza non si sono accese
 1. invitare i presenti nel plesso a rimanere nella posizione in cui si trovano
 2. procurarsi torce elettriche e far evacuare ordinatamente i presenti illuminando le vie di fuga predefinite (PROC_5)
- in caso di allagamento
 1. interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno
 2. aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica e non effettuare interventi di tipo elettrico
 3. far evacuare ordinatamente i presenti illuminando le vie di fuga predefinite (PROC_5)
 4. presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
 5. verificare se vi sono cause accertabili della perdita d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni)
 6. se si è in grado di eliminare la causa della perdita, eliminarla
 7. se non si è in grado di eliminare la causa della perdita
 - telefonare all'Azienda dell'Acqua
 - telefonare ai VV.F.

Al termine della perdita dell'acqua

1. drenare l'acqua dal pavimento
2. verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso
3. verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri elettrici, apparecchiature e scatole di derivazione; se ciò è avvenuto non alimentare l'impianto fino al completamento dell'operazioni di manutenzioni
4. dichiarare la fine dell'emergenza

1.3.1.4.1. EMERGENZE ESTERNE

- in caso di terremoto
 1. evitare di precipitarsi disordinatamente fuori;
 2. rimanere in classe e ripararsi sotto i banchi, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
 3. allontanarsi dalle finestre, porte vetrate e armadi
 4. se ci trova nei corridoi o nel vano scale rientrare nella propria classe o in quella più vicina
 5. dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, far evacuare i presenti nell'edificio senza utilizzare l'ascensore e raccogliarli in spazio aperto lontano da edifici e linee elettriche aeree
 6. verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario chiamare i VV. F.
 7. verificare che non vi siano feriti; in caso contrario chiamare il soccorso medico esterno

OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO D'INCENDIO (PROC_11)

1. Scopo della procedura

La presente procedura definisce i compiti che deve tenere tutto il personale in caso di incendio.

2. Applicabilità della procedura

La presente procedura riguarda tutto il personale del plesso.

3. Responsabilità

Il personale deve scrupolosamente attuare la presente procedura.

4. Modalità esecutive

Nel caso di un principio di incendio si deve:

- *Avvertire il centro di controllo*
 - *Comunicare il proprio nome*
 - *Luogo in cui ci si trova*
 - *Tipo di evento dannoso*
- *Attivare il pulsante di allarme antincendio*
- *Aprire le finestre, se all'interno di un locale (ad esempio classe)*
- *In attesa dell'arrivo di uno o più addetti della squadra antincendio prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere il principio d'incendio (solo per coloro che ne sono capaci!)*
- *Nel caso non si riesca a spegnere l'incendio lasciare la stanza assieme a tutti gli eventuali occupanti dirigendosi verso le uscite di sicurezza*
- *Nel caso di incendi di liquidi infiammabili dirigere il getto evitando di far correre il liquido infiammabile verso materiali combustibili o infiammabili.*
- *Chiudere bene le porte del locale ove eventualmente si è sviluppato l'incendio.*
- *Accertarsi che tutte le porte di compartimentazione, eventualmente esistenti, prossime al focale ove si è sviluppato l'incendio risultino chiuse. In particolare quelle che delimitano i percorsi d'esodo (scale, percorsi protetti).*
- *Indicare, agli eventuali visitatori, il percorso più breve verso l'esterno.*
- *Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria dei locali*
- *Evitare di correre e di gridare, mantenere la calma.*
- *In presenza di fumo, tale da rendere difficoltosa la respirazione:*
 - *Camminare bassi chinandosi*
 - *Proteggersi naso e bocca con un fazzoletto (meglio se bagnato)*
 - *Con scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti*
- *Raggiungere il punto di raccolta e poi proseguire verso il luogo sicuro, all'esterno dell'edificio, ed attendere gli ordini del caposquadra dell'emergenza.*

RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA (PROC_12)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- *si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;*
- *acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);*
- *comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;*

2) Per i docenti:

- *effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;*
- *arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);*